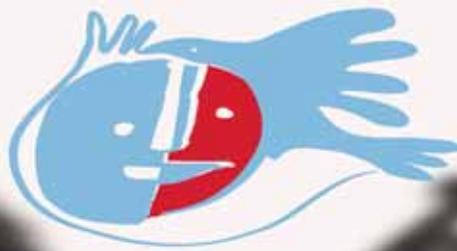


Qui Cologno

PERIODICO DI VITA CITTADINA A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - ANNO 2005 - n. 3 - MESE DI APRILE

60° 1945 2005 liberazione



PACE

**Risultati Elettorali
Regionali 2005**
pag. 4

Piattaforma Ecologica
Insero
Staccabile

**n. 3
2005**



Promuoviamo e curiamo stili di vita positivi.

"H.C.M. pone al centro dei suoi obiettivi l'ospite, il paziente, il disabile, non dimenticando mai che l'essere umano è sempre espressione di valori da custodire e proteggere da ogni malattia o disagio. Noi, nel nostro operato quotidiano, ci impegnamo a far sì che i bisogni non diventino mai problemi!"

Il presidente Francesco Bombelli

Selezioniamo personale infermieristico e ausiliario

Inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail: info@hcmitalia.it



www.hcmitalia.it

in questo numero

Sommario

4 Risultati elettorali
Regionali 2005

5 Editoriale

in primo piano

6 La Resistenza
della memoria

7 Intervista a Giuseppe
Valota, presidente
dell'A.N.E.D. di Sesto

10 1945-2005
La difesa di sessant'anni
della nostra storia

news

12 Alessandro del Corno,
nuovo assessore Polizia
Locale e Sicurezza

12 "Cologno in storia:
l'epoca romana"

calendario eventi

13 1945-2005
60° Liberazione

Insero staccabile

Piattaforma Ecologica

qui Pro Loco

21 Gli album delle foto
di classe

informazioni al cittadino

22 Avviso di bando per
assegnazione alloggi
Edilizia Residenziale
Pubblica

cultura e sport

23 I giovedì in bottega

informazioni al cittadino

24 Avviato il potenziamento
dello Sportello Stranieri
24 Pietro Raffaeli, presidente
della Commissione II

qui consiglio comunale

25 Politicamente

sanità

29 Farmacie aperte a Cologno
29 Carta Regionale dei Servizi
29 Esami radiologici al
San Gerardo

numeri utili

30 S.O.S. emergenza
e numeri utili



9

10

12

14

21



Numero 3 - Aprile 2005

Distribuzione gratuita

Pubblicità inf. 30%

Tiratura 21.000 copie

Reg. Tribunale: n. 667 del 12.10.1998

Editore: Comune di Cologno Monzese

Direttore responsabile:

Mario Soldano

Direttore:

Giovanni Cocciro

Addetto stampa:

Armando Contini

Progetto grafico e realizzazione:

City Sviluppo Editoriali s.r.l.

Via Manzù, 25 - 24128 Bergamo

R.O.C. n. 9445

Stampa:

Rossi Grafica s.r.l.

Cassano d'Adda (MI)

Distribuzione:

Piccola Società Cooperativa San Giorgio

Cernusco sul Naviglio (MI)

Raccolta pubblicitaria:

City Sviluppo Editoriali s.r.l.

Via Manzù, 25 - 24128 Bergamo

tel. 035.241715 - fax 035.271909

www.cityse.it - info@cityse.it

Questo notiziario è realizzato con carta
senza legno WFC (Woodfree coated).

Tutti i diritti riservati.

È vietata ogni riproduzione anche parziale.

I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge.

**Data limite consegna contributi
e 1^ riunione Comitato
di Redazione**

**numero di maggio 2005
Giovedì 21 aprile 2005**

Redazione: Ufficio Stampa

Via Milano, 3

20093 Cologno Monzese

Tel. 02.25308615

Fax 02.25308623

e-mail: ufficiostampa@

comune.colognomonzese.mi.it

Lunghezza massima degli articoli:

2400 caratteri compresi gli spazi

IL NORD EST BOCCIA FORMIGONI

A Cologno, Sesto e Cinisello, il Centro Sinistra fa il pieno dei voti

I Nord Milano boccia inesorabilmente Formigoni e la sua politica. I cittadini dei comuni dell'Hinterland, Nord-Est, e cioè Cologno, Sesto e Cinisello, che una volta costituita la provincia di Monza, resteranno i comuni più popolosi e influenti della provincia milanese, hanno con il proprio voto bocciato inesorabilmente Formigoni e la sua politica.

A Sesto San Giovanni, Formigoni ha racimolato soltanto il 40,11% dei voti.

Sarfatti ha invece ottenuto il

57,12%

A Cinisello Balsamo, Formigoni si deve accontentare di un misero 39,80%, contro il 57,30% di Sarfatti.

E la sconfitta di Formigoni, continua a Cologno Monzese, dove l'Unione di Sarfatti ha ottenuto il 51,44 % dei voti, contro un deludente 45,49% di Formigoni.

“ Un grande risultato, ha detto il sindaco di Cologno Monzese, Mario Soldano - una grande affermazione del centro sinistra anche in Lombardia, nonostante la vittoria di Formigoni. Gli elet-

tori con il loro voto hanno voluto dare un segnale forte di cambiamento, di cui sarà bene non ignorare il messaggio né a destra né a sinistra.

Il risultato di Cologno, - continua Soldano - è doppiamente positivo, sia perché a Cologno il Centro Sinistra ha ampiamente prevalso sulle forze di Centro Destra e sia per la bella affermazione della lista Uniti Nell'Ulivo, che con il 29,05% di consensi dimostra anche qui che gli elettori apprezzano ogni segnale di unità e di concreta prospettiva politica.”



COLOGNO MONZESE ELEZIONI REGIONALI DEL 03/04/2005



Sezioni Scrutate 40 su 40

Ultimo aggiornamento ore 23.05.29 di lunedì 4 aprile 2005

CANDIDATO PRESIDENTE	LISTE COLLEGATE	VOTI	%
RICCARDO SARFATTI Voti validi: 12.652 51,44%	VERDI PER LA PACE	921	4,40
	COMUNISTI ITALIANI	1.079	5,51
	PENSIONATI	503	2,40
	ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO	344	1,64
	UNITI NELL'ULIVO PER SARFATTI	6.086	29,05
	PARTITO COMUNISTA RIFONDAZIONE	1.536	7,33
ROBERTO FORMIGONI Voti validi: 11.188 45,49%	ALLEANZA NAZIONALE	1.775	8,47
	PARTITO SOCIALISTA NUOVO PSI	370	1,77
	LEGA NORD	1.328	6,34
	UDC	1.086	5,18
	POLO LAICO	172	0,82
	FORZA ITALIA	5.147	24,57
GIANMARIO INVERNIZZI Voti validi: 706 2,87%	PENSIONI & LAVORO	139	0,66
	LEGA PADANA LOMBARDIA	194	0,93
	ALTERNATIVA SOCIALE	239	1,14
MARCO MARSILI Voti validi: 49 0,20%	LIBERAL DEMOCRATICI	33	0,16
TOTALE VOTI ESPRESSI		20.952	

PUBBLICITA'
GB TRASLOCHI

NEL 60° DELLA LIBERAZIONE

La ricorrenza del 60° della Liberazione d'Italia dal nazifascismo è occasione non solo per rinnovare il ricordo di quanti, con il loro sacrificio umano, hanno contribuito a darci istituzioni libere e democratiche, ma rappresenta anche un momento per riaffermare e consolidare i valori alla base della nostra Costituzione.

Soprattutto oggi, in presenza di campagne revisionistiche di delegittimazione della Resistenza come momento fondante della nostra democrazia e di attacchi alla Costituzione e all'unità nazionale, attraverso una revisione costituzionale portata avanti solo nell'ottica di una maggioranza di governo.

Sono in questo senso illuminanti le parole pronunciate dal Presidente della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky: *“non c'è Costituzione se la sua base di consenso non trascende le divisioni della politica comune, non trascende cioè, innanzitutto, la divisione maggioranza-opposizione. Una Costituzione del Governo non è una Costituzione perché non ne ha la legittimazione necessaria”*.

La nostra Costituzione è stata legittimata da una lotta corale del popolo italiano ed è perciò inscindibile il nesso con il 25 Aprile e con i valori ad esso sottesi.

La memoria di quegli avvenimenti, ed in quest'ottica il ricordo delle vittime colognesi della deportazione, vuole perciò testimoniare la volontà di continuare a riconoscersi nei fondamenti della nostra Costituzione che ha garantito più di 50 anni di convivenza democratica e civile e che, soprattutto, ci ha reso consapevoli che la garanzia dei valori della libertà, della democrazia e della pace, passa attraverso la condivisione dei grandi principi che ispirarono i nostri padri costituenti.

GIOVANNI PAOLO II UN GRANDE PROTAGONISTA DEL NOSTRO TEMPO

La morte di Giovanni Paolo II, oltre ad addolorarci profondamente, interroga le nostre coscienze e ci induce ad una riflessione sui grandi cambiamenti del mondo.

Giovanni Paolo II è stato un Papa che ha lasciato un segno indelebile sul nostro tempo, un protagonista vero della storia del mondo degli ultimi trent'anni, che ha saputo trasmettere a tutti, credenti e non credenti, valori importanti come quelli della pace e del dialogo fra culture e religioni diverse.

La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per l'intera umanità: con Lui il mondo perde un uomo buono ed un grande Pontefice, ma soprattutto perde una forte voce di condanna della guerra e di denuncia della disuguaglianza fra paesi ricchi e paesi poveri.



**Il Sindaco
Mario Soldano**



La Resistenza della Memoria 1945-2005

Con il ciclo di incontri intitolato *La resistenza della memoria* si va realizzando un percorso attraverso il quale la città di Cologno intende ricostruire un pezzo della sua storia durante la Seconda guerra mondiale ed in particolare durante l'occupazione nazifascista e la Resistenza. Gli incontri iniziati lo scorso 26 gennaio con la proiezione del film *Rosenstrasse*, avranno come prossime tappe l'allestimento di una mostra, dal 14 al 25 aprile, e la sera del 15 aprile, allorché si ricorderà la deportazione nei lager nazisti che toccò direttamente la nostra città. Si è inteso così unire la storia locale e la storia nazionale ed internazionale, evidenziando come la storia con la *S* maiuscola sia certo costituita di grandi nomi e di grandi eventi, ma si costituisca anche, e forse soprattutto, attraverso le storie degli individui, attraverso i loro volti, i loro nomi, le loro azioni e le loro scelte, attraverso la loro vita e, spesso purtroppo, attraverso la loro morte. Ricostruiremo perciò la deportazione che nel 1944 subirono nove abitanti di Cologno mediante i documenti e le testimonianze che li riguardano, raccolti grazie alla ricerca che da molti anni conduce Giuseppe Valota, presidente dell'A.N.E.D. (l'Associazione ex deportati) di Sesto San Giovanni.

La deportazione di questi uomini si inquadra nella politica di annientamento perseguita dal nazi-

simo verso tutti coloro che non rientravano nel folle modello di uomo e di stato voluto da Hitler e appoggiato dal suo alleato Mussolini. L'idea, infondata e delirante, di una presunta razza ariana portò al progetto di sterminare il popolo ebraico, con una decisione unica nella storia dell'umanità: quella di cancellare un popolo in quanto tale, non lasciandone traccia. Sei milioni furono gli ebrei sterminati. Presupposti razziali sono alla base anche dello sterminio degli zingari, e oltre 500.000 zingari vennero uccisi nei lager. Ma lo sterminio nazista fu rivolto anche contro gli omosessuali, i testimoni di Geova, gli apolidi, i disabili, quelli che il nazismo chiamava gli "uomini-zavorra", da eliminare per mantenere la "purezza della razza" e un modello di stato fondato sull'obbedienza cieca, l'asservimento, la negazione di qualsiasi libertà. Coloro che si opposero a questa folle politica condivisa dal fascismo e fatta propria dalla Repubblica di Salò, coloro che dissero NO, gli oppositori politici, vennero a loro volta deportati, in vista dell'annientamento.

Dodici milioni furono i morti nei lager. In Italia, la deportazione coinvolse oltre 44.000 persone: ne sopravvissero circa 2.000. Più di 8.000 deportati italiani furono ebrei, uomini, donne, bambini, anziani, ricercati, braccati, catturati non solo dai nazisti, ma anche dai fascisti italiani e poi consegnati al-

le SS e destinati ai campi di sterminio e ai forni crematori. Gli altri 36.000 italiani deportati furono i prigionieri politici già rinchiusi nelle carceri fasciste, i partigiani che combattevano in montagna e nella guerriglia, le staffette partigiane, coloro che aderivano alla Resistenza, i rastrellati per rappresaglia, i soldati che, dopo l'8 settembre, rifiutarono di giurare fedeltà alla Germania di Hitler e alla Repubblica sociale di Mussolini. Un momento particolare della Resistenza italiana fu quello degli scioperi nelle fabbriche, che nel 1943 e, soprattutto, nel 1944, coinvolsero migliaia di lavoratori, con la più alta adesione in Europa, in un segnale così massiccio di opposizione al nazifascismo e alla guerra che scatenò la repressione di nazisti e repubblicani, già ferocemente accaniti nella deportazione razziale e politica del nostro paese. Dopo aver ricordato la deportazione ebraica, attraverso la testimonianza di Giuseppe Laras, la cui madre e la cui nonna vennero uccise nel lager di Ravensbrück, e la deportazione politica, attraverso Giovanna Massariello, figlia di una donna deportata a Ravensbrück per la sua partecipazione alla Resistenza milanese, e dopo aver ricostruito le vicende della Resistenza nella zona di Sesto S. Giovanni e aver ascoltato la testimonianza di Angelo Signorelli, deportato per aver partecipato agli scioperi del

1944 e sopravvissuto a Mauthausen, ci accingiamo a ricordare i deportati di Cologno.

Questa nostra memoria, però, non vuole essere solo una memoria di archivio, o celebrativa, ma vorrebbe costituire un passaggio del testimone, una memoria che si fa coscienza, un modo attraverso il quale coloro che ascoltano accolgano il senso di ciò che accadde alle donne e agli uomini di 60 anni. È una memoria, la nostra, contro il nazismo e quello che esso significò: discriminazione, offesa, morte per l'umanità intera, per affermare, al contrario, la dignità di ogni uomo in quanto tale con gli ideali di libertà, di uguaglianza, di solidarietà. È una memoria, perciò, che parla al presente e che si fa presente, avendo ben chiaro il motto di Quintino Di Vona, partigiano ucciso nel 1944 ad Inzago, il quale diceva che **lottare e combattere non significa odiare**. Questo mot-

to ben contrasta la visione mistificatoria della Resistenza che spesso purtroppo attualmente viene diffusa, a vari livelli, e ci dà il senso della lotta allora combattuta: per i resistenti, infatti, lottare e combattere non significò odiare, e i resistenti lottarono per la libertà di tutti e per la pace di tutti. Dalla lotta di liberazione che la Resistenza fu viene la Costituzione del nostro paese, una delle più avanzate del mondo nella difesa dei diritti degli uomini e dei cittadini. La nostra memoria vuole anche essere difesa della nostra Costituzione.

Nella tradizione ebraica si dice che chi salva una vita salva il mondo; forse si potrebbe anche dire che chi distrugge una vita distrugge il mondo: noi sappiamo che dietro gli spaventosi numeri della deportazione ci sono dei volti, ci sono dei nomi, ci sono delle vite, le vite dei deportati e dei loro famigliari ... vite perdute o per

sempre segnate dal dolore, dall'assenza, dalla sofferenza. Attraverso il nostro ricordo possiamo contribuire a combattere la ferita lasciata al mondo da dodici milioni di vite offese e distrutte. I forni crematori furono una brutale ed aberrante necessità 'tecnica': eliminare le migliaia, i milioni di cadaveri che si accumulavano nei lager, ma furono anche un modo per eliminare qualsiasi traccia di quegli uomini, di quelle donne, di quei bambini. Ricordare significa opporsi a questo progetto totale di distruzione e di morte, in nome della vita, della dignità, della libertà, in senso esistenziale, etico e politico - **quella vita, quella dignità, quella libertà che i morti del nazifascismo ci invitano ad amare, a coltivare, a difendere. Per noi, e per tutti.** ■

Patrizia Pozzi - ANED - Milano
Ricercatrice presso l'Università Statale di Milano

INTERVISTA A GIUSEPPE VALOTA, PRESIDENTE DELL'A.N.E.D. DI SESTO SAN GIOVANNI, AUTORE DELLA RICERCA SULLA DEPORTAZIONE NELL'AREA INDUSTRIALE DI SESTO

Giuseppe, ci puoi descrivere la realtà di Sesto San Giovanni durante la Resistenza?

Sesto San Giovanni, città operaia, negli anni 1943-1945 aveva circa 40.000 abitanti, ma ben 45.000 lavoratori erano occupati nelle sue fabbriche. Grandi fabbriche come la Breda (12.500 lavoratori), la Pirelli (10.500), la Falck (8.000), Ercole e Magneti Marelli (6.500), e medie e piccole fabbriche come Osva, Spadaccini, Sapsa, Broggi, Gabbioneta, etc. Erano fabbriche per lo più nate all'inizio del secolo: siderurgiche, metalmeccaniche, elettriche, chimiche, o che producevano manufatti per la vita civile. All'avvicinarsi della guerra 1940-45 queste fabbriche videro via via trasformare la loro produzione da civile in militare.

Qual era la posizione del mondo operaio di Sesto nei confronti del fascismo?

Il fascismo non attecchì mai pienamente nel mondo operaio, tant'è che dal 1929 al 1939 vi furono ben 10 sentenze di condanna inflitte dal Tribunale Speciale a lavoratori, cittadini, gruppi clandestini antifascisti, operanti o collegati a Sesto San Giovanni. Queste condanne coinvolsero ben 103 persone e inoltre, dal 1926 al

1943, otto cittadini di Sesto vennero condannati al confino.

Quale fu la reazione dei lavoratori allo scoppio della guerra?

Lo scoppio della seconda guerra mondiale, accolto generalmente con stupore e angoscia, creò delle condizioni di vita terribili per i lavoratori e per le loro famiglie. La guerra significò scarsità di cibo, generi alimentari tesserati, borsa nera, freddo, paura dei bombardamenti, richiamo al fronte di congiunti, tragedie familiari e, sul piano politico, la recrudescenza del terrore poliziesco già presente in fabbrica.

Ci furono reazioni e proteste a questo stato di cose?

Già nel 1941 e nel 1942 si verificarono nelle fabbriche di Sesto San Giovanni brevi cessazioni del lavoro contro la scarsità di cibo e la mancanza di combustibile per il riscaldamento, cessazioni che in regime fascista e in tempo di guerra rappresentavano veri atti di resistenza. Nel dicembre 1942 oltre 300 casalinghe e madri di famiglia manifestarono davanti al Comune per reclamare pane e legna e la fine della guerra.

Nel 1943 avvengono i primi scioperi. Puoi descriverceli?

Il 22 marzo 1943 avvenne uno sciope-

ro alla Falck, a seguito di notizie di scioperi in atto alla Fiat di Torino. Il 23 marzo lo sciopero si estese anche alla Breda, alla Pirelli, alla Ercole e alla Magneti Marelli. Vi furono scontri tra operai e fascisti e alcuni arresti e questo aggiunse alla lotta degli scioperanti un altro obiettivo: la liberazione dei compagni arrestati.

Lo sciopero del 1943 fu molto importante per il significato che ebbe. Puoi parlarcene?

Lo sciopero del 1943 fu il primo grande sciopero sotto il fascismo e nell'Europa occupata ed ebbe un chiaro significato politico. Gli scioperi politici di massa cui le fabbriche di Sesto San Giovanni diedero un contributo decisivo ebbero il potere non solo di indebolire la macchina bellica tedesca, ma anche di creare e rafforzare lo spirito di lotta sia degli operai che dei partigiani.

Che cosa avvenne con il grande sciopero del marzo 1944, sciopero al quale presero parte anche alcuni lavoratori di Cologno?

Il grande sciopero del marzo 1944 durò ben otto giorni, dall'1 all'8 marzo, e bloccò completamente tutte le fabbriche di Sesto e del Nord Italia, fino all'Emilia Romagna e alla Toscana. I nazisti che occupavano il nostro pae-

se e i fascisti che con loro collaboravano non riuscirono ad opporsi. Il secondo giorno dello sciopero i nazifascisti occuparono le fabbriche con le forze armate e invasero la città con volantini e manifesti di questo tenore: «Operai, cosa volete?...Piombo!» Firmato «La Brigata Nera». I nazisti pensavano di prendere per fame le maestranze con le serrate, ma gli operai resistettero e lo sciopero durò ben otto giorni.

Che cosa chiedevano i lavoratori?

I lavoratori italiani del Centro-Nord capirono una cosa essenziale: la produzione di armi doveva cessare perché le armi erano la fonte delle loro disgrazie. Si trattava nella stragrande maggioranza di operai, di gente che aveva frequentato a malapena le scuole elementari ma che aveva capito che cosa vuol dire la parola libertà. Essi perciò bloccarono la produzione delle armi perché volevano la fine della dittatura e della guerra.

Il volontario clandestino dello sciopero, oltre a chiedere latte per i bambini, gli arretrati promessi per il Natale del 1943, il pane per i lavoratori, chiedeva che la guerra finisse e che i tedeschi si ritirassero dal nostro paese. Il manifestino terminava con queste parole «Né un uomo né una macchina per la Germania».

Quale fu la reazione di nazisti e fascisti?

Già durante lo sciopero, ma soprattutto subito dopo, la rappresaglia nazista e fascista si scatenò. Iniziarono gli arresti, effettuati esclusivamente dai fascisti, cioè dal regime interno, dalla Repubblica Sociale Italiana. Forze come le Brigate Nere, la Legione autonoma "Muti", la brigata nera "Resega", la "Guardia Nazionale Repubblicana", le forze di Polizia italiana, coadiuvate dagli uffici politici investigativi, entravano in casa dei lavoratori di notte, andavano in fabbrica, arrestavano per strada, facevano rastrellamenti. Le catture riguardarono sia uomini che donne e tutti erano destinati alla deportazione nei lager nazisti.

Chi forniva i nomi dei lavoratori da catturare?

Gli elenchi erano forniti dalle Direzioni Aziendali, sotto la pressione nazista e fascista. I lavoratori catturati venivano imprigionati e deportati senza una sia pur larvata forma di processo.

Quanti furono i lavoratori catturati?

Nell'area industriale di Sesto San Giovanni, nel solo mese di marzo, furono arrestati 220 lavoratori, in tre ondate successive: la prima il 12, la

seconda il 14 e l'ultima il 28 marzo. In tutto il Nord Italia furono più di mille i lavoratori che pagarono con la deportazione la scelta di bloccare la produzione di armi nelle fabbriche.

Che cosa avveniva dopo la cattura?

Dalle loro case i lavoratori erano portati di solito nelle questure, o in caserme, o nei gruppi rionali fascisti. Poi venivano rinchiusi nelle carceri di S. Vittore. Da qui, i prigionieri venivano trasferiti in una caserma di Bergamo, allora chiamata Umberto I, oggi caserma Montelungo. Infine, alla stazione ferroviaria di Bergamo i lavoratori venivano caricati sui vagoni merci, rinchiusi in 40-50 per vagone e inviati a Mauthausen dopo un viaggio di tre giorni, in terribili condizioni.

Quanti furono i trasporti che partirono da Bergamo?

Da Bergamo partirono tre trasporti per Mauthausen: il primo, del 17 marzo, giunse a Mauthausen il 20 marzo e furono immatricolati 563 deportati. Il secondo partì il 5 aprile e giunse l'8 (vigilia di Pasqua) a Mauthausen: furono immatricolati 243 deportati (c'erano anche 36 donne che, per motivi ignoti, non furono immatricolate e vennero poi inviate ad Auschwitz). Infine, nell'ultimo trasporto giunto a Mauthausen il 16 aprile, furono immatricolate 207 persone.

Puoi descriverci come è avvenuta e che risultati ha raggiunto la tua ricerca sulla deportazione?

Nella ricerca che ho condotto e che è durata più di 10 anni ho trovato 559 nomi di lavoratori, di cittadini, di persone che per la loro scelta di libertà hanno pagato molto duramente. Gli scioperanti furono 370, 111 i deportati per motivi politici (lavoro clandestino, distribuzione di volantini, falsificazione di documenti e timbri, aiuto per l'espatrio degli ebrei verso la Svizzera, raccolta fondi per le famiglie colpite dalla deportazione), 22 erano partigiani e gli altri vennero catturati in azioni di rastrellamento. Attraverso la mia ricerca ho dato un volto a moltissimi di loro, ho ricostruito molte storie, ho reperito molti documenti, ho trovato libri matricola, elenchi redatti dai fascisti e dai nazisti. Ho elaborato per ciascun deportato delle schede in cui appaiono i loro dati essenziali, come dati anagrafici, luoghi di lavoro e mansione prima della deportazione, le date e le circostanze dell'arresto, le carceri, i lager dove vennero rinchiusi, le fonti di tutti i dati e l'eventuale bibliografia che li riguarda. Ho raccolto le testimonianze dei deportati sopravvissuti, sia scritte che orali.

Nella tua ricerca hai anche raccolto le testimonianze dei familiari dei deportati?

Sì, ho raccolto le testimonianze dei familiari sia di deportati morti nei lager sia di quelli che sono ritornati. Le testimonianze dei familiari da me raccolte sono più di 80 e rappresentano un aspetto nuovo della ricerca sulla deportazione: descrivono infatti la tragica realtà dei parenti a cui vengono sottratti i loro cari dei quali, dal momento della cattura in poi, non si sa più nulla. Interpellando i familiari ho anche ritrovato i messaggi che i catturati destinati alla deportazione disperatamente cercavano di far pervenire alle loro famiglie, come biglietti, lettere, brevi messaggi scritti su foglietti di carta: tutto era utile pur di lasciare una traccia e questo era il desiderio di coloro che erano o nelle carceri, o nelle caserme, o nei vagoni piombati. Questi messaggi devono essere considerati come delle reliquie, sia per il contesto in cui vengono scritti sia perché sono gli ultimi segni che molti uomini hanno lasciato prima di essere ingoiati nel nulla.

Quale è stata la sorte dei lavoratori che hanno pagato così duramente la loro scelta di opporsi alla guerra e all'occupazione nazifascista?

I lavoratori dell'area industriale di Sesto San Giovanni hanno conosciuto nel loro complesso la realtà di almeno 60 lager. I deceduti sono stati 230, più del 40% del totale dei deportati. La maggior parte di essi è morta a Mauthausen e nei suoi sottocampi, in particolare nel sottocampo di Gusen. **Qual è il significato della tua ricerca sulla deportazione e sui fatti ad essa legati e ancora poco conosciuti?**

Ho svolto e continuo a svolgere la mia ricerca perché memoria è conoscenza e la conoscenza è libertà: per questo bisogna dare un futuro alla memoria. Se si conosce si sa, e se si sa si sceglie, con consapevolezza, senza lasciarsi illudere dalle parole, dalle chiacchiere, dalle mistificazioni. Vivere senza memoria è come vagare in un deserto senza una bussola: si gira a vuoto e si corre il rischio di essere preda di imbroglioni e ciarlatani. Ricordare vuol dire dare acqua alla pianta della nostra vita, individuale e civile, altrimenti rinsecchisce. Siamo noi i padroni del nostro destino, ma per esserlo davvero dobbiamo avere gli strumenti per compiere scelte consapevoli: la memoria è lo strumento principale delle nostre scelte e della nostra libertà. ■

Intervista di **Patrizia Pozzi**

Nel 60° anniversario della Resistenza l'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese propone numerose iniziative che oltre a ricostruire il momento storico da cui è nata la nostra attuale repubblica riporta alla luce della memoria dei cittadini colognesi episodi di cui sono protagonisti alcuni concittadini che hanno pagato con la deportazione e quasi tutti infine con la vita, la loro partecipazione alla lotta per la democrazia.

Ferdinando Ambiveri, Giuseppe Bono, Pietro Buratti, Ippolito Boreggio, Giovanni Castoldi, Antonio Fanzel, Orano Finotti, Marco Locatelli, Claudio Orientali.

Questi sono i loro nomi alcuni sono rastrellati civili ma la gran parte furono arrestati e deportati nei campi di concentramento per aver partecipato agli scioperi del 1943 e del 1944, pochi sono tornati e di questi, pochissimi sono sopravvissuti a lungo.

È un piccolo gruppo di persone ma che fa parte di un grande numero quello della deportazione operaia nell'area industriale di Sesto San Giovanni. Furono 559 (di cui 14 donne nel solo mese di marzo 1944 furono arrestati ben 220 lavoratori) gli operai deportati nei campi di concentramento tedeschi, di questi 180 furono arrestati addirittura sul posto di lavoro e condotti direttamente ai treni per il trasporto, altri furono presi casa per casa e dopo un breve peregrinare tra caserme e carceri in capo a un mese dall'arresto furono spediti su vagoni piombati nei luoghi dell'inferno. Erano ignari della loro destinazione e soprattutto non conoscevano, né loro né i loro familiari, quale sarebbe stata la fine, e fino alla liberazione dal fascismo e alla liberazione del campo di Auschwitz forse nessuno poteva immaginare l'esistenza o la ragione di esistenza dei lager. Di queste persone non ci resta molto, qualche documento tedesco che ne annota con scrupolo il nome negli elenchi dei trasporti e i documenti che ne attestano la fine, stilati dalla Croce Rossa a guerra finita. Qualcosa di loro e di estremo ci è arrivato, gli ultimi messaggi, lanciati dai treni, scritti con calligrafie incerte su biglietti di fortuna, saluti semplici, raccomandazioni alle mogli e ai figli, ultime semplici parole con le quali alcuni addirittura incoraggiano chi resta a resistere e ad aspettare fiduciosi. Poi il nulla, ci rimane chi è sopravvissuto e che ha testimoniato e le parole delle donne che hanno aspettato invano il ritorno dei loro cari, che hanno conservato la



memoria di quei momenti, le circostanze dell'arresto, le loro vite semplici e schive impegnate nella lotta per la sopravvivenza ma anche per una vita migliore forse più giusta e più libera.

È una deportazione silenziosa, di cui si fatica a parlare perché manca la letteratura che la riguarda e anche quando i testimoni ci sono spesso non hanno avuto a disposizione gli strumenti culturali per farlo con forza. La storia ne ha parlato certamente, la documentazione non manca ma è rimasto poco nel sentire comune delle persone e col passare del tempo il silenzio tende a prevalere e con il silenzio trova forza il travisamento della storia la sua revisione, la confusione a proposito del torto e della ragione.

È proprio per rompere questo silenzio, per dare voce a chi non ne ha avuta e per dare quel piccolo contributo alla verità dei fatti che la biblioteca in collaborazione con ANPI e ANED ha voluto dare nomi e volti a queste figure così semplici e così fondamentali perché tutti i cittadini colognesi possano sapere che alcuni di loro 60 anni fa per aver detto un semplice no contro la dittatura e per un paese più libero hanno sacrificato la loro vita [220 morti nei lager e 10 deceduti negli anni immediatamente successivi al ritorno].

Nell'ambito di questo lavoro di ricostruzione storica la biblioteca sta allestendo una mostra dedicata ai nostri concittadini deportati in seguito agli scioperi del 1944. La mostra intende documentare le vite di quegli uomini non tanto raccontandone le vicende puramente biografiche ma confrontando le scelte di quelle persone semplici con le conseguenze che ebbero sulle loro esistenze e più in generale

sulle nostre. Il tentativo è quello di ricostruire una coscienza civile collettiva della nostra comunità nella convinzione che quelle storie appartengono alla nostra storia comune. Per questo nella raccolta della documentazione e nell'allestimento vero e proprio della mostra si è cercato e trovato la collaborazione di alcuni giovani colognesi che hanno volentieri e con grande passione messo a disposizione le loro competenze e la loro creatività. Importante è anche la collaborazione attiva dell'Associazione Amici della Biblioteca che si occupa insieme agli altri di scansionare documenti, di raccogliere immagini e di mettere in pratica tutto quello che si rende necessario per la realizzazione del lavoro.

Avranno uno spazio anche i reperti ("quasi reliquie" come sostiene Giuseppe Valota dell'ANED di Sesto San Giovanni), **quello che ci rimane di quei "trasporti", i biglietti scritti, gli elenchi dei deportati, i frammenti di testimonianze su come si svolgevano gli arresti, i frammenti dei diari che alcuni dei deportati sopravvissuti hanno trovato il coraggio di scrivere al loro ritorno e in cui raccontano con le semplici parole di chi non ha molta dimestichezza con lingua italiana ma con la più grande efficacia, le loro terribili odissee.** Una mostra che dedica spazio anche al mondo degli affetti, perché a quel mondo furono strappati perché ciascuno di noi possa riconoscersi e capire quanto terribile e inesorabile sia stata la mano distruttiva del nazifascismo.

L'obbiettivo è anche quello di produrre un DVD che contenga tutte le informazioni raccolte e che resti come documento di una storia locale e che si rispecchia e rimanda continuamente alla storia globale. ■



1945-2005

LA DIFESA DI SESSANT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA

Questo governo, con l'approvazione della cosiddetta *devolution* porta avanti la consapevole demolizione del sistema democratico-liberale e dello stato di diritto fondato sulla separazione dei poteri e sulle istituzioni di garanzia, abbattendo, uno dopo l'altro i pilastri che da oltre mezzo secolo hanno tenuto in piedi la struttura costituzionale del Paese e gli ideali che la ispirano, nonostante la *resistenza* della Magistratura, dei sindacati, dell'opposizione parlamentare e di Carlo Azeglio Ciampi. Siamo, ora, arrivati alla fase decisiva di questo aspro scontro per la difesa, da parte nostra, dei due *pilastri* che hanno consentito la vita democratica nel nostro Paese:

- **L'eredità degli ideali della Resistenza**

- **La Carta Costituzionale**

Il Presidente del Consiglio Berlusconi, che non ha mai partecipato ad una manifestazione del 25 Aprile ed ha detto delle sciocchezze sul confine degli antifascisti, come luogo di villeggiatura, vuole arrivare (attraverso la stampa, la TV e alcune cariche istituzionali) a cancellare l'antifascismo degli Italiani con il venir meno della generazione del 1920 e dintorni, la generazione, cioè, dei testimoni che hanno conosciuto e sperimentato direttamente il regime fascista e che sono in grado di combatterlo.

L'antifascismo, però, non è frutto di fantasia o di propaganda politica di parte; è, invece, legato ai fatti di cui raccontano le lapidi e i monumenti sorti in ogni città o paese, perché non sono invenzioni o propaganda faziosa i torturati, gli impiccati, i carbonizzati di Marzabotto, di Boves, di S. Anna di

Stazzema, di piazzale Loreto.

Rispetto, poi, a mettere sullo stesso piano i morti dell'una e dell'altra parte, non c'è niente di condivisibile tra la memoria di un partigiano e quella di un repubblicano: i valori della Resistenza sono assolutamente incompatibili con quelli delle brigate nere fasciste; da un lato l'indipendenza, la democrazia, la fine della guerra; dall'altro, indipendentemente dalla buona fede, la servitù, la dittatura, i lager, i rastrellamenti! Perciò, che la memoria resti divisa! Il rischio della *memoria condivisa* è la dimenticanza e, in futuro, il racconto ingannevole della storia del Novecento, annegata in un mare di indistinzione vaghezza e confusione tra partigiani e repubblicani, tra fascismo e antifascismo.

Intanto, però, i primi risultati molto concreti dell'offensiva ideologica berlusconiana, si sono così materializzati:

1. taglio dei fondi all'ANPI nazionale;
2. voto contrario della Commissione Difesa del Senato alla legge per il finanziamento delle celebrazioni per il *Sessantennale* della Liberazione;
3. disegno di legge per riconoscere i repubblicani come legittimi combattenti;
4. difficoltà per la Commissione parlamentare che sta indagando sull'*armadio della vergogna* (che, rimasto per oltre 20 anni nei sotterranei del Ministero, contiene la documentazione di ben 695 rappresaglie nazifasciste, compiute nel 1944/45, con oltre 15.000 vittime civili - donne, anziani e bambini), con la conseguente difficoltà a fare una legge che, a 60 anni di distanza, indennizzi almeno in parte le vittime;

5. l'approvazione della legge sulla *devolution*.

Vogliamo ricordare le parole di Ciampi a Sesto nel 2004: "*La Resistenza, patrimonio di tutto il Paese, ebbe nei partigiani la punta più avanzata, fu un momento condiviso, a partire dagli scioperi del '44, dalla maggioranza degli Italiani, soprattutto quelli più umili. Da quegli eventi lontani, ma ben presenti nella nostra coscienza, ebbe inizio la sequenza di avvenimenti che si è conclusa con la nascita della Repubblica, consacrata nella Costituzione, ancora oggi punto essenziale di riferimento per la vita democratica della Nazione e per l'unità del nostro Paese*".

Ma l'insensibilità ai valori dell'antifascismo, proprio dell'attuale classe politica al governo, ha già messo a rischio lo spirito fondativo della nostra Costituzione nata dalle ceneri dei caduti della Resistenza. La nostra Carta sancisce il patto fondamentale tra i cittadini e le Istituzioni, definendo i diritti, i doveri, lo statuto di cittadinanza, le forme di rappresentanza, l'equilibrio dei poteri, le modalità del controllo sul loro operato, gli istituti di garanzia. Per contro, il testo approvato il 23 marzo 2005 dall'attuale maggioranza di destra, in un solo colpo ha di fatto abbattuto i poteri del parlamento, quelli del Presidente della Repubblica, l'unità nazionale. Ecco i particolari: il parlamento è svuotato del suo potere legislativo e di controllo del potere esecutivo; il premier è eletto direttamente dal popolo e il presidente gli deve affidare automaticamente la formazione del governo, che non viene sottoposto all'approvazione del parlamento; il capo dello stato perde ogni potere di controllo sulla legalità e sulla costituzio-

nalità degli atti che il premier gli sottopone; il senato federale esamina solo le leggi regionali e quelle che interessano le regioni; la devoluzione diventa una specie di fisarmonica per l'organizzazione sanitaria e scolastica, per cui regioni province e comuni ricchi avranno maggiori risorse e si creeranno cittadini di serie A e di serie B. Di fronte a questo quadro che cosa possiamo fare nel nostro piccolo? Promuovere iniziative per ricordare e riflettere su ciò che è stato, per capire meglio il presente e ciò che sta

succedendo, in collaborazione e con il contributo di tutti coloro che hanno a cuore il nostro vivere civile e democratico: ricorderemo i deportati colognesi nei campi di sterminio nazisti; festeggeremo i partigiani ed i patrioti ancora tra di noi; celebreremo il 25 Aprile ed il 2 Giugno. Soprattutto, però, promuoveremo un comitato per la difesa della Costituzione, a cui invitiamo tutti i cittadini colognesi per dare il proprio contributo di presenza, di testimonianza e di idee, che permettano di valorizzare i

sessant'anni della nostra storia che non vogliamo siano cancellati con un colpo di maggioranza governativa, poco rispettosa dei sacrifici, del sangue, delle lotte, delle deportazioni e dei morti che il popolo italiano ha dovuto patire per conquistare la libertà dal nazifascismo e per garantirci, attraverso la Costituzione, **diritti e doveri uguali per tutti, ma capaci di assicurare pace, libertà, lavoro, salute, istruzione, in una parola la dignità di cittadini.** ■
ANPI - Cologno Monzese

UNA LEGGE IMMORALE E STORICAMENTE ILLEGITTIMA! Non si può partire da Auschwitz e far tappa a Salò!

La maggioranza governativa guidata da Berlusconi vuole premiare chi è stato alleato, con le armi in pugno, con i nazisti sterminatori ed ha partecipato ai rastrellamenti contro i partigiani, ma anche contro la popolazione inerme e contro gli ebrei per deportarli nei lager dello sterminio. È quanto sta avvenendo oggi al Senato della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza, dove c'è una proposta di legge per il riconoscimento della qualità di *belligerante* a tutti coloro che hanno militato con la RSI - Repubblica Sociale Italiana, i *repubblichini*!

Così, questa maggioranza che *non ha avuto il tempo di approvare una legge per le celebrazioni del sessantennale della Liberazione dal nazifascismo*, si appresta con la solita fretta e a colpi di maggioranza (vedi le leggi a favore di Berlusconi, per la scuola pubblica, per l'ordinamento giudiziario, e ultimamente la riforma di una parte consistente ed importante della nostra Costituzione) a dare dignità morale alla RSI, che dignità morale non ha!
Anche se i repubblicani catturati dagli Alleati furono considerati prigionieri di guerra, lo Stato legittimo

italiano deve mantenere il diritto di considerarli traditori: si sono schierati a fianco di un esercito occupante (i nazisti tedeschi) contro l'Italia ed il suo legittimo governo che aveva dichiarato guerra alla Germania. **Chi** (Guardia Naz. Repubbl., polizia fascista, Brigate nere, Legione Muti, la X MAS e le SS italiane) **scelse di servire la Germania nazista, è, a tutti gli effetti, un traditore della Patria**, anche perché altre centinaia di migliaia di militari italiani preferirono la terribile prigionia in Germania ed anche la morte, ma non il tradimento della Patria. ■

A PROPOSITO DELL'ANPI: Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Ente Morale

Verso la metà del secolo scorso, noi ci battemmo perché all'Italia venissero restituite la libertà e la dignità di cui il fascismo l'aveva defraudata, e ci impegnammo perché restasse viva e venisse tramandata la memoria storica della Resistenza e che i principi ispiratori, i valori e gli ideali della lotta di Liberazione divenissero patrimonio del popolo italiano ed essenziali nella formazione e maturazione delle generazioni successive alla nostra.

Per lasciare la nostra testimonianza e far conoscere la storia che abbiamo vissuto, abbiamo operato per decenni con gli strumenti a disposizione: discorsi, libri, articoli, conferenze, interviste, radio, televisione, film, documentari e, oggi, anche con internet per mettere a disposizione di chi ricerca, di chi «naviga», il nostro patrimonio di memorie e di esperienze? Ciò anche per evitare che, come purtroppo sempre più spesso accade, la storia venga falsata e strumentalizzata, approfittando della scarsa conoscenza di quella che fu la realtà.

L'ANPI non è, però, un'Associazione di reduci rinchiu-

si nel recinto delle proprie memorie: ha sempre voluto essere, ed è tuttora, un sodalizio che si propone di partecipare allo sviluppo morale e materiale dell'Italia, al progresso democratico della società, alla piena attuazione della Costituzione, alla costruzione di un'Europa che, anch'essa, trovi linfa e ispirazione negli ideali che sorressero i popoli del continente nella resistenza al nazifascismo.

Ecco perché l'ANPI produrrà documenti, opinioni e commenti dell'Associazione nei confronti dell'attualità politica e dei problemi dell'oggi. Con la nostra presenza cercheremo di contribuire al raggiungimento di quello che è sempre stato - e resta - il nostro obiettivo fondamentale: durante la Resistenza ci battemmo per la libertà di tutti, la nostra, quella di chi non partecipava, quella di chi era contro; oggi intendiamo continuare ad operare perché essa sia sempre più piena, ricca, garantita.

Arrigo Boldrini - Presidente nazionale dell'ANPI



Liliana Segre a Cologno: testimonianza di una ex deportata

Liliana Segre abita a Milano dove è nata e dove ha vissuto da bambina fino al periodo del suo arresto e della sua deportazione. Nello scorso mese di marzo, l'ex deportata nel lager di Auschwitz, ha

raccontato la sua riacquiescente storia agli studenti dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore L. Da Vinci di Cologno Monzese. Liliana Segre, in un silenzio generale ha raccontato ai giovani la

propria storia, anche, a nome dei milioni di altri deportati che, con lei, hanno condiviso le barbarie e che, purtroppo, non sono stati in grado di raccontarla. ■

Armando Contini

IL VICE SINDACO, ALESSANDRO DEL CORNO, NUOVO ASSESSORE DELLA POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

Ringrazio il Sindaco per la fiducia dimostratami nell'assegnarmi la delega alla Polizia Locale e Sicurezza. Nell'assumere tale incarico di estrema importanza, mi è doveroso sottolineare che la linea del nuovo assessorato si ispirerà di concerto con il Sindaco e con tutta l'Amministrazione per realizzare i punti programmatici inerenti la sicurezza illustrati nel nostro programma elettorale.

Si partirà in tempi brevi, dall'istituzione sul territorio delle unità mobili di quartiere, indirizzata a garantire, nelle tre zone di Cologno Monzese, una presenza costante e visibile della polizia locale, che si relazioni quotidianamente con le problematiche della cittadinanza.

Come secondo aspetto si darà vita all'osservatorio per la sicurezza, tavolo composto da tutti i soggetti attivi presenti sul territorio al fine di monitorare costantemente le problematiche collegate alla sicurezza ed individuarne le risposte conseguenti. Sarà inoltre, potenziato il coordinamento con le altre forze preposte alla sicurezza in primis l'Arma dei Carabinieri attraverso progetti comuni quali per esempio una vigilanza coordinata soprattutto nel periodo estivo all'interno dei parchi pubblici della città. Infine sarà potenziato il progetto di educazione alla legalità nelle scuole attraverso la consulenza della Polizia Locale e dell'Arma dei Carabinieri.



Il nuovo assessorato, è conscio che la politica della sicurezza sul territorio potrà innanzitutto realizzarsi attraverso la prevenzione e il rafforzamento della coesione sociale in tutte le zone di Cologno con l'affermazione della cultura alla legalità e il consolidamento dei servizi sociali e ricreativi.

Per assolvere questo delicato compito e per il raggiungimento di tali obiettivi, confido nella massima collaborazione delle varie istituzioni e della cittadinanza. ■

“COLOGNO IN STORIA: l'epoca romana”



L'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese, si impegna per i prossimi anni, partendo già dal 2005 a celebrare con il titolo di **“Cologno in storia”** iniziative di ricostruzione di varie epoche storiche seguendo lo studio delle fonti storiche e dei reperti archeologici e secondo le regole dell'archeologia sperimentale, con l'obiettivo di costituire musei a cielo aperto dove gli astanti si sentono immersi a pieno nel periodo storico considerato. La manifestazione, in programma per il **7 e 8 maggio**

prossimi, è preceduta da una serie di miniconferenze. Il programma della celebrazione, che si terrà nella Media Valle del Lambro, S. Maurizio al Lambro, entrata via Oberdan, dove verrà allestito un accampamento romano, sarà pubblicato nel prossimo numero di Qui Cologno. ■

Il Vice Sindaco Assessore alla P.I.
Alessandro Del Corno

Il Sindaco
Mario Soldano

LA RASSEGNA

**“Cologno in storia:
l'epoca romana”
1ª edizione**

Villa Casati, Sala Pertini
Ore 9,30 - 11,30

15 e 31 marzo
19, 27, 28 e 29 aprile
3, 4, 5 e 6 maggio

L'esercito, La città, La società:
ciclo di tre miniconferenze per le scuole



1945-2005

60° Liberazione

Mercoledì 13 aprile 2005 - ore 21.15

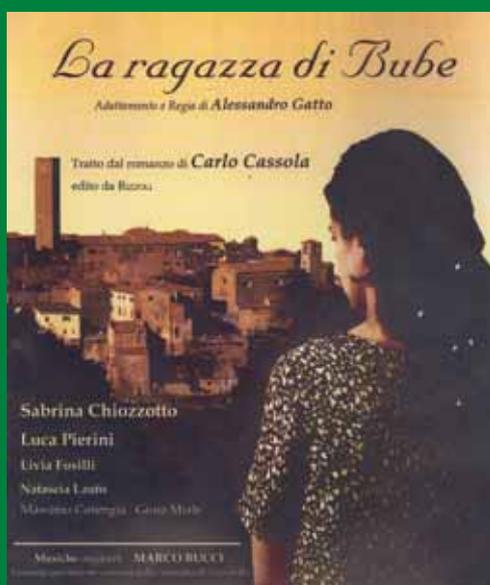
Cineteatro di Via Volta - Ingresso libero

Spettacolo Teatrale: **La ragazza di Bube**

Adattamento e regia di **Alessandro Gatto**

Tratto dall'omonimo romanzo di **Carlo Cassola**, edito da Rizzoli

Progetto realizzato in collaborazione con **ANPI nazionale**



“La ragazza di Bube” trae il suo significato dalla profonda correlazione tra i suoi protagonisti ed il periodo storico in cui questi si muovono. Bube e Mara sono “vittime” di un processo socio-politico al di sopra della loro comprensione, delle illusioni che pervasero un intero paese nell'immediato dopoguerra, ma proprio all'interno di questa situazione le loro gesta esprimono un così profondo significato umano. Bube, ha solo 19 anni, è ingenuo, impreparato alla vita “normale” dopo aver vissuto alla macchia come partigiano, dove, ancora ragazzo, ha assunto il ruolo di “Vendicatore”. Tornato alla vita quotidiana si ritrova però solo in una vicenda che lo stritolerà, rassegnato a doversi accettare soltanto come assassino. Sicuramente colpevole dal punto di vista giuridico, trova in Mara, essere solitario come lui, un faro nella sua vita e lo fa sbocciare della tenerezza tra i due sembra pacificare e risol-

vere tutto. Ma la vita procede altrimenti: Bube subisce processo e condanna.

In Cassola, anch'egli partigiano e da sempre profondo indagatore della condizione umana, non c'è infatti intenzione alcuna di giustificare e addolcire la colpa di Bube, ma solo il tentativo di capirla. E questo tentativo si identifica in Mara, unica consapevole dell'atroce tranello che la vita ha teso al “suo” uomo. Lei condanna la violenza di Bube, ma non lo abbandona e decide, in uno slancio di profondo affetto, di legarsi a lui per sempre, anche se, inizialmente, lo aveva accettato per caso, quasi per gioco. Nell'amore e nel dolore trova la sua maturazione di donna e finisce per accompagnare Bube nel suo destino scegliendolo come proprio. In questo sacrificio, Mara esprime l'importanza della vita. Un senso di catastrofe negativa accomuna Mara e Bube sin dall'inizio dell'opera, vera elegia sul destino con cui, in ogni istante del nostro cammino ci confrontiamo, come quei due ragazzi che, sconfitti, trovano dignità, coraggio ed amore sufficienti per far fronte alle enormi aspettative che la vita aveva giocato su di loro.

Così, come l'idea del romanzo è nata da un'intervista alla reale protagonista, anche l'adattamento teatrale è vissuto come una lunga confessione intima di Mara, un dibattito tra pubblico e privato, uno stralcio esistenziale retrospettivo regolato dalle parole, dai ricordi e dalle emozioni di una Mara adulta. E solo nell'immaginario e nostalgico abbraccio finale, tra lei e la sua giovane alter ego, si scioglierà l'elissi del racconto, regalando alla Mara adulta una rinnovata convinzione nelle scelte di allora.

Organizzazione

Settore Cultura
del Comune
di Cologno Monzese

Dal 14 al 25 aprile 2005

Sala Mostre Villa Casati

Inaugurazione Mostra: **La resistenza della memoria**

**Non pensare: in qualunque posto vada io
appena arrivo ti scrivo.
Tu cerca di darti coraggio
e tenere bene da conto i miei cari bambini.**

**Vostro padre e marito
Antonio**



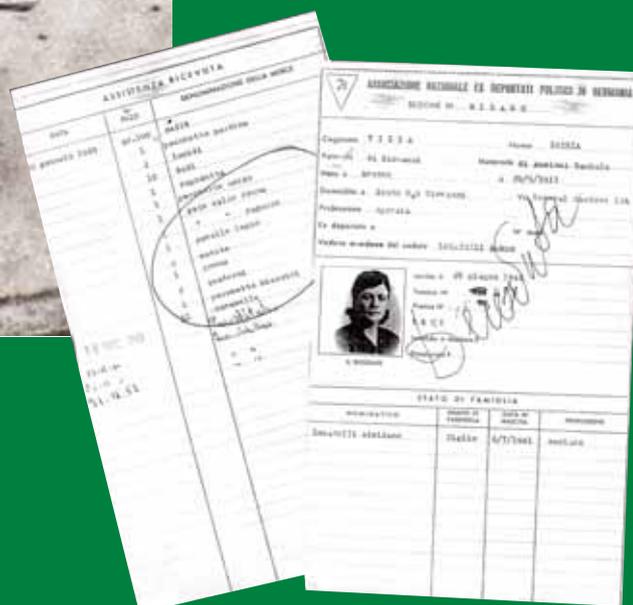
L'Amministrazione Comunale in collaborazione con ANED - Sesto S. Giovanni e ANPI - Cologno Monzese, nell'ambito del ciclo di iniziative "La Resistenza della memoria" realizzate in occasione del 60° anniversario della Liberazione, ha organizzato e allestito una **mostra sui documenti, i reperti e le testimonianze raccolte dall'ANED sulla Deportazione nell'area industriale di Sesto S. Giovanni in seguito agli scioperi del 1944.** La mostra sarà focalizzata sulla storia Colognese con particolare riferimento alle vicende di nove cittadini colognesi che furono deportati proprio nel marzo 1944 a seguito di quegli eventi

La mostra resterà aperta nella sala mostre di Villa Casati fino al 25 aprile con i seguenti orari:

- da Lunedì a Venerdì dalle 16 alle 19
- Sabato e Domenica e Lunedì 25 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Durante le mattinate la mostra può essere visitata su prenotazione dalle scolaresche.

Prenotare al numero **02-25308374/284**



Organizzazione

Biblioteca Civica
Comune di Cologno
Monzese



Comune di Cologno Monzese

Inserto
Staccabile

Miglioriamo la raccolta differenziata e la pulizia della città

Cambiati i giorni di raccolta dei rifiuti solidi urbani in zona A e B

Per evitare di sovrapporre i giorni di mercato con quelli di raccolta dei rifiuti e per andare incontro ai problemi delle utenze commerciali della zona A, il martedì e il venerdì la raccolta viene effettuato nella zona A, mentre il lunedì e il giovedì nella zona B



I cittadini di Cologno Monzese, grazie al loro impegno nella differenziazione dei rifiuti domestici, sono riusciti a riciclare oltre il 50% della loro produzione annua.

I colognesi possono oggi puntare a migliorare la qualità dei rifiuti riciclati con un conseguente miglioramento delle quantità di riciclo. Per ottenere questo risultato è sufficiente evitare di gettare rifiuti non corretti nei contenitori per la raccolta differenziata.

Per aiutare i cittadini a evitare errori, l'amministrazione comunale ha deciso di avviare una nuova campagna di informazione e sensibilizzazione sulle modalità corrette di conferimento dei rifiuti. Inoltre, ha modificato i giorni di raccolta nella zona A e B.

Questa variazione scaturisce dalla verifica che, nella zona B, persistevano disagi dovuti al

passaggio dei mezzi di raccolta e pulizia negli stessi giorni in cui si svolge il più grande mercato cittadino. Mentre, in zona A, si è riscontrato che la presenza di utenze commerciali impediva un corretto conferimento dei rifiuti nei giorni stabiliti. La chiusura degli esercizi nei giorni feriali, infatti, rendeva difficile a molti il rispetto dell'esposizione dei rifiuti in strada nella giornata di lunedì e spesso venivano conferiti davanti ai locali il venerdì sera con un evidente danno estetico ed igienico. Con l'inversione dei giorni di raccolta tra le due zone e grazie a un po' di attenzione da parte dei cittadini residenti nelle zone interessate, si potrà presto risolvere il problema.

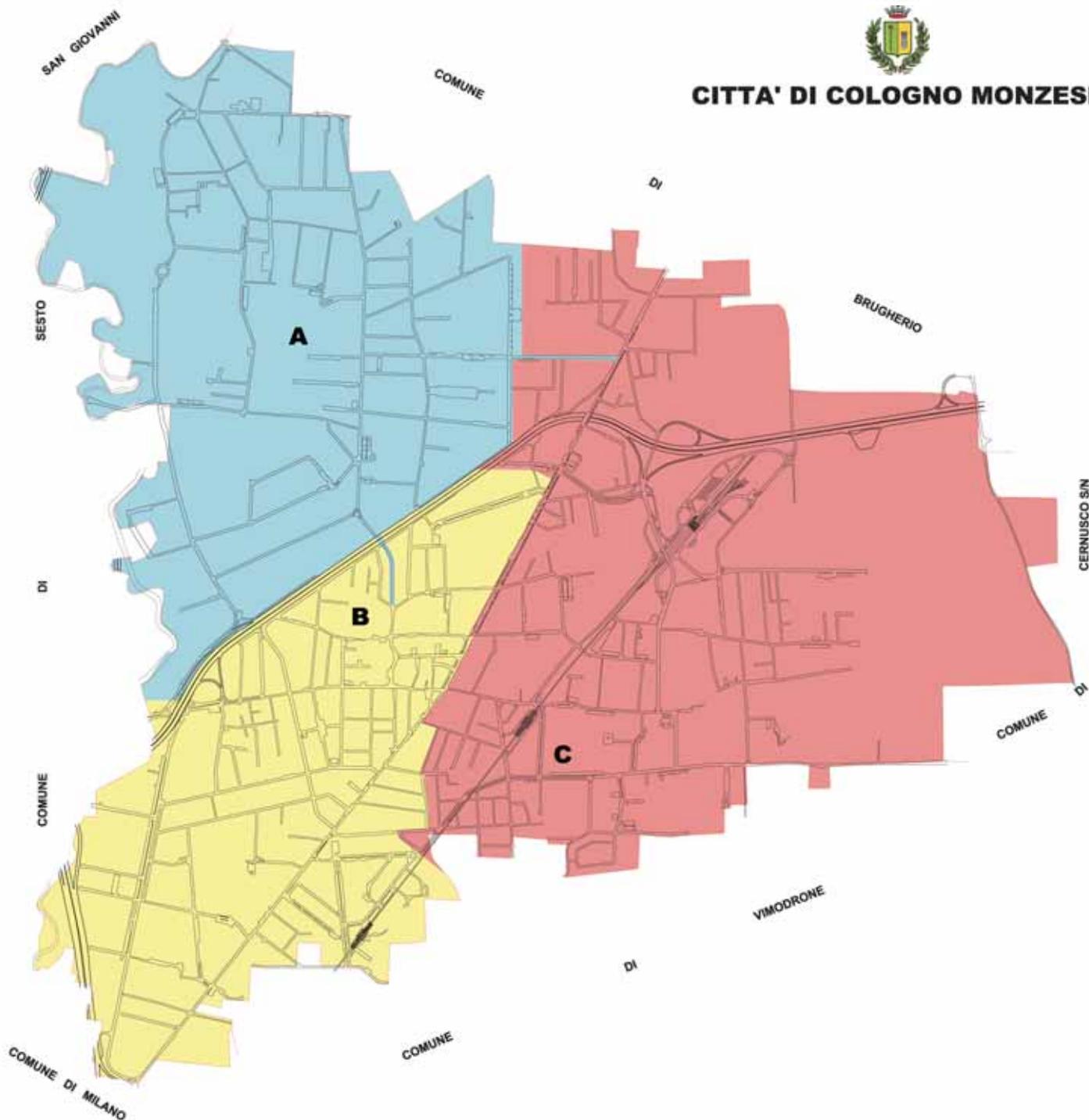
Per ulteriori chiarimenti e informazioni potete contattare direttamente l'Ufficio d'Igiene Ambientale del Comune al numero 02 253.08.764.

Il Sindaco
Mario Soldano

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Angelo Raffaele Cantalupo



CITTA' DI COLOGNO MONZESE



Dal 1 Aprile 2005 cambiano i giorni di raccolta differenziata dei rifiuti.

Il territorio comunale è diviso in 3 zone (A, B e C) e i giorni di raccolta sono quelli indicati in tabella.

RISPETTA I GIORNI E LE MODALITÀ DI CONFERIMENTO - NON USARE SACCHI NERI

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
Indifferenziato (rifiuti non riciclabili) <i>In sacchi trasparenti</i>	B	A	C	B	A	C
Carta e cartone <i>Carta nei bidoni bianchi / Cartone impilato in pacchi legati</i>	B	A	C	B	A	C
Plastica (bottiglie e flaconi) <i>Bidoni gialli</i>	B	A	C	B	A	C
Umido (scarti di cucina) <i>In sacchi biodegradabili e bidoni grigi</i>	B	A	C	B	A	C
Scarti Vegetali (erba, foglie e ramaglie) <i>Bidoni marroni e fascine legate poste ordinatamente a fianco dei contenitori</i>	B	A	C			
Vetro e lattine <i>Bidoni verdi</i>				B	A	C

Elenco delle vie della Zona A

Barcellona, Via
Battisti C., Via
Bergamo, Via
Bilbao, Via
Boito, Via
Botticelli, Via
Brianza, Via
Campania, Via
Cilea, Via
Curiel, Via
Degli Orsi e Boschi, Via

Dei Pioppi, Via
Della Repubblica, Via
Di Vittorio, Via
Don Minzoni, Via
Don Sturzo, Via
Edison, Via
Garibaldi, Via
Giordano, Via
Gramsci, Via
La Malifa U., Via
Levi, Via

Lombardia, Via
Maroncelli, Via
Martini Della Libertà, Via
Mascagni, Via
Menotti, Via
Michelangelo, Via
Monteverdi, Via
Mozart, Via
Oberdan, Via
Pergolesi, Via
Peruggino, Via

Piacenza, Via
Polonia, Via
Ponchielli, Via
Popoli Uniti, Via
Puccini, Via
Respighi, Via
Rossini, Via
S. Maria, Via
S. Maurizio, Via
S. Pellico, Via
Sanzio R., Via

Sauro, Via
Siviglia, Via
Spagna, Via
Tagliabue, Via
Toscana, Via
Toscanini, Via
Toti, Via
Varese, Via
Verdi, Via
Vivaldi, Via

Elenco delle vie della Zona B

I Maggio, Via
IV Novembre, Via
VI Febbraio, P.zza
Abruzzo, Via
Asti, Via
Belgio, Via
Brianza, Via
Cadore, Via
Calabria, Via
Calamandrei, Via
Carnevale, Via
Casati, Via
Cavallotti, Via
Cavallotti, Via
Cavallotti, Via
Da Lodi, Via

Dall' Acqua, Via
Dall' Acqua, Via
Danimarca, Via
De Gasperi, Via
Della Resistenza, Via
Doria A., Via
E. Fermi, Via
Einaudi, Via
Emilia, Via
Europa, V.le
Europa, Via
Finlandia, Via
Fontanile, Via
Francia, Via
Friuli, Via
G. Galilei, Via

Goldoni, Via
Grandi, Via
Indipendenza, Via
Ingegneri, Via
Italia, P.zza
Kennedy, Via
Liguria, Via
Lumiere, Via
M. L. King, Via
M. Rosa, Via
Marnelli, Via
Manzoni, Via
Marche, Via
Matteotti, Via
Mazzini, Via
Mentana, P.zza

Merano, Via
Metallino, Via
Milano, Via
Molise, Via
Monte Bianco, Via
Norvegia, Via
Pergolesi, Via
Petrarca, Via
Piave, Via
Piemonte, Via
Pisa, Via
Roma, C.so
Romagna, Via
Rossi P., Via
S. Marco, V.lo
S. Margherita, Via

S. Marta, V.lo
Sabotino, Via
Sicilia, Via
Sormani, Via
Strade Q., Via
Svezia, Via
Torino, Via
Trento, Via
Turati, Via
Umbria, Via
Visconti, Via
Volontari Del Sangue, Via

Elenco delle vie della Zona C

Adda, V.lo
Adige, Via
Ariosto, Via
Arosio, Via
Bassano, Via
Bellini, Via
Belluno, Via
Boccaccio, Via
Bolzano, Via
Brennero, Via
Brescia, Via
Brianza n°106, Via
Carducci, Via
Carrobbio, Via
Cava Rossa, Via
Cellini, Via

Chioggia, Via
Copernico, Via
Corridoni, Via
Croce, Via
Dante Alighieri, Via
Dall' Acqua, Via
Dalla Chiesa, Via
D'annunzio, Via
Degli Aceri, Via
Dei Platani, Via
Dell' Acqua, Via
Delle Camelie, Via
Delle Ginestre, Via
Einaudi, Via
Foscolo U., Via
Galvani, Via

Ginestrino, Via
Goito, Via
Gorizia, Via
Guzzina, Via
Leonardo Da Vinci, Via
Longarone, Via
M. Grappa, Via
Meucci, Via
Micca P., Via
Montello, Via
Monti, Via
Mozart (Taormina), Via
Napoli, Via
Negrinelli, Via
Neruda P., Via
Ovidio, Via

Pascoli, Via
Pascoli, Via
Pasubio, Via
Per Imbersago, Via
Per Monza, Via
Per Vimodrone, Via
Perego, Via
Pirandello, Via
Pordenone, Via
Re Di Puglia, Via
Risorgimento, Via
Roma, C.so
Rossa G., Via
Rovigo, Via
S. Matteo, P.zza
S. Martino, Via

S. Rita, Via
Solferino, Via
Taormina, Via
Tasso, Via
Tintoretto, Via
Tolmezzo, Via
Trento, Via
Treviso, Via
Val Di Stava, Via
Venezia, Via
Venino, Via
Verona, Via
Volta, Via

PIATTAFORMA ECOLOGICA (Via Portogallo)		Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00
		Sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00
RIFIUTI AMMESSI ALLA PIATTAFORMA	legno, vetro in lastre, vetro e lattine, carta e cartone, plastica, materiali ferrosi, scarti vegetali (verde), materiale non riciclabile (ingombranti), pneumatici, frigoriferi, componenti elettronici, televisori, prodotti etichettati "T" o "F", toner, accumulatori al piombo, pile, siringhe, farmaci, olio minerale, olio vegetale, lavatrici, lampade al neon.	
DOCUMENTI NECESSARI PER L'INGRESSO	Per i cittadini: documento d'identità valido (solo in caso di conferimento dei rifiuti con mezzo privato) Per le Aziende: permesso dell'ufficio di Cologno Monzese (Martedì e Venerdì presso l'ufficio di Via Levi)	
RITIRO RIFIUTI INGOMBRANTI A DOMICILIO	Il servizio viene effettuato per coloro che ne fanno richiesta (vedi modalità di prenotazione)	
MODALITÀ DI PRENOTAZIONE	Gli interessati devono prenotare il servizio telefonando al numero verde.	
MODALITÀ DEL RITIRO	Il materiale, accuratamente smontato e accuratamente accatastato, deve essere posto sul marciapiede a lato dell'ingresso dell'abitazione nel giorno di raccolta comunicato all'atto della prenotazione.	

PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI



Comune di Cologno Monzese

Servizio di pulizia strade manuale (suddivisione per Vie e giorni di passaggio)

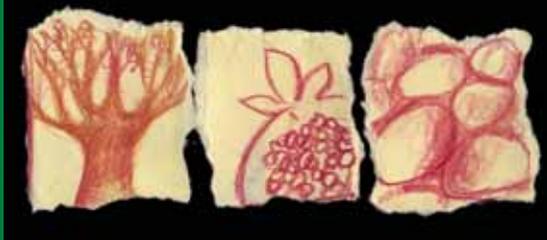
Elenco vie	giorni di passaggio
ABRUZZI	Ma-Gio-Sa
ACERI	Lu-Me-SA
ADDA	Ma-Gio-Sa
ADIGE	Ma-Gio-Sa
ALFIERI	Ma-Gio-Sa
AMPERE	Ma-Gio-Sa
ARIOSTO	Lu-Me-Ve
ARIOSIO	Lu-Me-Ve
ARIOSIO (parch)	Tutti i giorni
ASTI	Ma-Gio-Sa
BARACCA	Lu-Me-Ve
BARCELLONA	Ma-Gio-Sa
BASSANO	Ma-Gio-Sa
BATTISTI	Tutti i giorni
BELGIO	Ma-Gio-Sa
BELLINI	Ma-Gio-Sa
BELLUNO	Lu-Me-Ve
BERGAMO	Tutti i giorni
BILBAO	Ma-Sa
BOCCACCIO	Tutti i giorni
BOITO	Lu-Me-Ve
BOLZANO	Lu-Me-Ve
BOTTICELLI	Lu-Me-Ve
BRENNERO	Ma-Sa
BRESCIA	Ma-Gio-Sa
BRIANZA da Petrarca a Ovidio	Tutti i giorni
BRIANZA n dispari + da Fanfulla da Lodi a Petrarca	Lu-Me-Ve
BRIANZA n pari + da Goldoni a Fanfulla da Lodi	Ma-Gio-Sa
BRIANZA(sottopasso)	Tutti i giorni
BRUNELLESCHI	Lu-Me-Ve
BUONARROTI	Tutti i giorno
BUOZZI	Ma -Gio- Sa
CADORE	Ma-Gio-Sa
CADORNA	Lu-Me-Ve
CALABRIA	Tutti i giorni
CALAMANDREI	Ma-Gio-Sa
CAMELIE	Lu-Me-Ve
CAMPANIA	Ma-Gio-Sa
CAMPANIA(sottopasso)	Tutti i giorni
CARDUCCI	Tutti i giorni
CARDUCCI (paech)	Lu-Me-Ve
CARNEVALE	Ma-Gio-Sa
CARROBBIO	Ma-Gio-Sa
CASATI	Tutti i giorni
CASTELLO	Tutti i giorni
CAVA ROSSA	Tutti i giorni
CAVALLOTTI	Tutti i giorni
CAVALLOTTI (parch)	Tutti i giorni
CAVOUR	Tutti i giorni
CELLINI	Me-Sa
CHIOGGIA	Ma-Gio-Sa
CILEA	Lu-Me-Ve
CIMAROSA	Ma-Gio-Sa
CINELANDIA	Ma-Gio-Sa
CONFALONIERI	Ma-Ve
COPERNICO	Ma-Gio-Sa
CORRIDONI	Ma-Gio-Sa
CROCE	Lu-Me-Ve
CURIEL	Tutti i giorni
D'ANNUNZIO	Me-Sa
DALL'ACQUA	Tutti i giotni
DALLA CHIESA	Lu-Me-Ve
DALLA CHIESA	Tutti i giorni
DALLA CHIESA (parch)	Tutti i giorni
DALLA CHIESA (sottop)	Tutti i giorni
DANIMARCA	Ma-Gio-Sa
DANTE ALIGHIERI da Ovidio a C.A. Della Chiesa	Lu-Me-Ve
DANTE ALIGHIERI da via Tasso angolo Teng. Est	Ma-Gio-Sa
DANTE	Tutti i giorni
ALIGHIERI(sottopasso)	Tutti i giorni
DE GASPERI	Tutti i giorni
DE GASPERI (giard)	Tutti i giorni

DEGLI ACERI	Lu-Me-Ve
DEGLI ORSI	Ma-Ve
DEI PLATANI	Lu-Me-Ve
DELL'ACQUA (parch)	Tutti i giorni
DELLA RESISTENZA (giard)	Tutti i giorni
DI VITTORIO	Ma-Gio-Sa
DIAZ	Ma-Gio-Sa
DON GIUDICI	Ma-Gio-Sa
DON MINZONI	Lu-Me-Ve
DON STURZO	Tutti i giorni
DONINZETTI	Ma-Gio-Sa
DORIA	Ma-Gio-Sa
EDISON	Lu-Me-Ve
EINAUDI	Tutti i giorni
EMILIA	Tutti i giorni
EUROPA	Lu-Me-Ve
EUROPA (parch)	Ma-Gio-Sa
FALK	Ma-Gio-Sa
FANFULLA DA LODI	Ma-Gio-Sa
FERMI	Ma-Gio-Sa
FILZI	Tutti i giorni
FINLANDIA	Lu-Me-Ve
FONTANILE	Tutti i giorni
FOSCOLO	Ma-Gio-Sa
FRANCIA	Ma-Gio-Sa
FRIULI	Ma-Gio-Sa
GALILEI	Tutti i giorni
GALILEI (giard)	Tutti i giorni
GALVANI	Tutti i giorni
GALVANI (parch)	Tutti i giorni
GARIBALDI (parch)	Tutti i giorni
GIACOSA	Ma-Gio-Sa
GINESTRE	Lu-Me-Ve
GINESTRINO	Tutti i giorni
GIORDANO	Ma-Gio-Sa
GIOVANNI XXIII	Tutti i giorni
GIOVANNI XXIII (MM)	Tutti i giorni
GIOVANNI XXIII (parch)	Tutti i giorni
GOBETTI	Tutti i giorni
GOITO	Ma-Gio-Sa
GOLDONI	Ma-Gio-Sa
GOLDONI (giard)	Tutti i giorni
GORIZIA	Lu-Me-Ve
GRAMSCI	Lu-Me-Ve
GRANDI	Tutti i giorni
GREPPI	Ma-Gio
GUERNICA	Ma-Gio
GUZZINA	Lu-Me-Ve
I° Maggio	Tutti i giorni
IMBERSAGO	Tutti i giorni
INDIPENDENZA	Tutti i giorni
INGEGNOLI	Ma-Gio-Sa
ISONZO	Lu-Me-Ve
ITALIA IV NOVEMBRE	Tutti i giorni
IV NOVEMBRE	Tutti i giorni
IV NOVEMBRE	Tutti i giorni
KENNEDI	Lu-Me-Ve
LA MALFA	Ma-Gio-Sa
LEGNANO	Ma-Gio-Sa
LEONARDO DA VINCI (parch)	Tutti i giorni
LEOPARDI	Lu-Me-Ve
LEVI	Tutti i giorni
LIGURIA	Tutti i giorni
LIGURIA (giard)	Tutti i giorni
LIGURIA (parch)	Lu-Me-Ve
LOMBARDIA	Tutti i giorni
LONGARONE	Lu-Me-Ve
LONGARONE (parch)	Tutti i giorni
LUMIERE	Ma-Gio-Sa
LUMIERE (parch)	Tutti i giorni
MAMELI	Ma-Gio-Sa
MANZONI	Tutti i giorni
MARCHE	Tutti i giorni
MARCHE	Tutti i giorni
MARCHE (parch)	Tutti i giorni
MARCONI	Tutti i giorni
MARONCELLI	Lu-Me-Ve

MARTIRI LIBERTA'	Lu-Me-Ve
MASCAGNI	Lu-Me-Ve
MASCAGNI	Gio-Sa
MATER LUTER KING	Ma-Gio-Sa
MATER LUTER KING(PARTE)	Tutti i giorni
MATTEOTTI	Lu-Me-Ve
MAZZINI	Tutti i giorni
MENOTTI	Ma-Gio-Sa
MENTANA	Tutti i giorni
MERANO	Ma-Gio-Sa
MERANO	Tutti i giorni
METALLINO	Lu-Me-Ve
MEUCCI	Ma-Gio-Sa
MICCA	Ma-Gio-Sa
MILANO da confini Milano a Doria	Ma-Gio-Sa
MILANO da Doria a Piave	Tutti i giorni
MM CENTRO	Tutti i giorni
MOLISE	Tutti i giorni
MONTE BIANCO	Ma-Ve
MONTE BIANCO (giard)	Tutti i giorni
MONTE GRAPPA	Lu-Me-Ve
MONTE ROSA	Ma-Ve
MONTE ROSA (giard)	Tutti i giorni
MONTE SABOTINO	Lu-Gio
MONTELLO	Me-Sa
MONTEVERDI	Lu-Me-Ve
MONTI	Lu-Me-Ve
MONZA	Ma-Gio-Sa
MORO	Tutti i giorni
MORO (giard)	Tutti i giorni
MORO (parch)	Tutti i giorni
MOZART	Ma-Gio-Sa
NAPOLI	Ma-Gio-Sa
NAVIGLIO MARTESANA	Ma-Gio-Sa
NEGRINELLI	Ma-Gio-Sa
NEGRINELLI (parch)	Tutti i giorni
NERUDA	Lu-Me-Ve
NERUDA (parch)	Tutti i giorni
NERUDA(traverse)	Lu-Me-Ve
NORVEGIA	Lu-Me-Ve
NORVEGIA (giard)	Tutti i giorni
NOVARA	Ma-Gio-Sa
OBERDAN	Ma-Gio-Sa
OVIDIO	Tutti i giorni
PAGANINI	Ma-Gio-Sa
PALERMO	Ma-Gio-Sa
PARCO OLF PALME	Tutti i giorni
PARINI	Ma-Gio-Sa
PASCOLI	Tutti i giorni
PASUBIO	Ma-Gio-Sa
PELLICO	Tutti i giorni
PEREGO	Ma-Gio-Sa
PERGOLESI	Ma-Gio-Sa
PERGOLESI(PARCH)	Lu-Me-Ve
PERUGINO	Lu-Me-Ve
PERUGINO (parch)	Ma-Gio-Sa
PETRARCA	Tutti i giorni
PETRARCA	Ma-Gio-Sa
PETRARCA (parch)	Tutti i giorni
PIACENZA	Lu-Me-Ve
PIAVE	Tutti i giorni
PIEMONTE	Tutti i giorni
PIOPPI	Ma-Gio-Sa
PIRANDELLO	Lu-Me-Ve
PISA	Lu-Me-Ve
PISA (parch)	Tutti i giorni
POLONIA	Lu-Me-Ve
PONCHIELLI	Ma-Gio-Sa
PONCHIELLI (parch)	Tutti i giorni
POPOLI UNITI	Ma-Gio-Sa
PORDENONE	Ma-Gio-Sa
PORTA	Ma-Gio-Sa
PORTOGALLO	Ma-Gio-Sa
PUCCHINI	Ma-Gio-Sa
QUATTRO STRADE	Lu-Me-Ve
QUATTRO STRADE (giard)	Tutti i giorni

QUATTRO STRADE (parch)	Tutti i giorni
RAFFAELLO SANZIO	Lu-Me-Ve
RE DI PUGLIA	Ma-Gio-Sa
REPUBBLICA	Tutti i giorni
RESISTENZA	Tutti i giorni
RESPIGHI	Lu-Me-Ve
RIGHI	Ma-Gio-Sa
Risorgimento	Lu-Ma-SA
ROBINIE	Lu-Me-Ve
ROMA	Tutti i giorni
ROMAGNA	Lu-Me-Ve
ROSSA	Ma-Gio-Sa
ROSSA (parch)	Tutti i giorni
ROSSI	Lu-Ve
ROSSINI	Ma-Gio-Sa
ROSSINI (parch)	Ma-Gio-Sa
ROVIGO	Ma-Gio-Sa
S. MARTA	Tutti i giorni
SAN MARCO	Tutti i giorni
SAN MARTINO	Lu-Me-Ve
SAN MATTEO	Tutti i giorni
SAN MAURIZIO	Ma-Gio-Sa
SANTA MARGHERITA	Ma-Gio-Sa
SANTA MARIA	Lu-Me-Ve
SANTA MARIA	Tutti i giorni
SANTA RITA	Lu-Me-Ve
SANTA RITA (giard)	Tutti i giorni
SAURO	Lu-Me-Ve
SENTATI	Ma-Gio-Sa
SICILIA	Tutti i giorni
SIVIGLIA	Ma-Gio-Sa
SOLFERINO	Ma-Gio-Sa
SORMANI	Tutti i giorni
SORMANI(parch)	Tutti i giorni
SPAGNA	Tutti i giorni
SVEZIA	Lu-Me-Ve
TAGLIABUE	Tutti i giorni
TAORMINA	Lu-Me-Ve
TASSO	Ma-Gio-Sa
TEVERE	Ma-Gio-Sa
TINTORETTO	Lu-Me-Ve
TOLMEZZO	Lu-Me-Ve
TORINO	Lu-Me-Ve
TOSCANA	Tutti i giorni
TOSCANINI	Ma-Gio-Sa
TOTI	Tutti i giorni
TRENTO	Lu-Me-Ve
TREVISO	Ma-Gio-Sa
TRIESTE	Ma-Gio-Sa
TURATI	Lu-Me-Ve
UMBRIA	Tutti i giorni
VAL DI STAVA	Tutti i giorni
VAL DI STAVA (giard)	Lu-Me-Ve
VAL DI STAVA (parch)	Tutti i giorni
VARESE	Ma-Gio-Sa
VENEZIA	Lu-Me-Ve
VENINO	Ma-Gio-Sa
VERDI	Ma-Gio-Sa
VERONA	Ma-Gio-Sa
VESPUCCI	Lu-Me-Ve
VESPUCCI (parch)	Tutti i giorni
VILLA CITTERIO	Tutti i giorni
VIMODRONE	Lu-Me-Ve
VIMODRONE (parch)	Tutti i giorni
VISCONTI	Tutti i giorni
VITTORIO VENETO	Ma-Gio-Sa
VIVALDI	Ma-Gio-Sa
VOLONTARI SANGUE	Ma-Gio-Sa
VOLTA da C.A. della Chiesa a Carducci	Lu-Me-Ve
VOLTA da XXV Aprile a C.A. Della Chiesa	Tutti i giorni
VOLTA (parch)	Tutti i giorni
XI FEBBRAIO	Tutti i giorni
XXV APRILE	Lu-Me-Ve

CRESCERÀ UN ALBERO PER RICORDARE LE VITTIME DELLA DEPORTAZIONE



Un modo originale e antiretorico per ricordare le nove vittime colognesi della deportazione nei campi di sterminio è stato scelto dall'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese: il 24 aprile alle 11,30 davanti alla Villa Casati verrà piantato un albero dagli studenti di due classi dell'Istituto scolastico di Via Boccaccio. Ai piedi dell'albero verrà collocato un grande masso bianco su cui sarà apposta una targa di ricordo e su cui i presenti deporranno dei piccoli sassi di fiume bianchi. La cerimonia proseguirà poi in Villa Casati con la premiazione dei partigiani viventi e un piccolo rinfresco.

L'Assessore alla Cultura e alla Pace, Giovanni Coccio, è uno degli ideatori dell'iniziativa. *"Si tratta di una testimonianza ad alto impatto simbolico, che cerca di mantenere viva la memoria come parte della nostra storia di oggi e della stessa nostra vita quotidiana. Chiamiamo a colloquio tradizioni religiose e culturali diverse, come è abitudine di questa Amministrazione e di questo Assessorato e come è sottolineato dal rituale ebraico delle pietre che verranno portate e deposte dai presenti e dalla scelta naturalistica di piantare un melograno proprio davanti alla sede comunale"*.

Melograno, punica granatum: arbusto arabo, testimonianza vivente dell'intreccio e dell'innesto di climi e culture diverse, dall'Oriente al Mediterraneo. Il suo frutto delicato ha il sapore dolce e acidulo della memoria, ed è composto di tanti settori e piccoli semi che potranno spargersi e germogliare o semplicemente colpire l'occhio e il palato con la loro ferita vermiglia. Per ricordare al passante, al cittadino, all'ospite, quello che è stato, quello che fermamente si vuole non accada mai più.

Domenica 24 aprile 2005 "Ricordo dei deportati e dei partigiani Cognesi"

PROGRAMMA:

- Ore 10.15
- **S. MESSA** presso la Parrocchia S.S. Marco e Gregorio via Visconti
 - Ore 11.30
- **L'ALBERO DEL RICORDO** presso giardino di Villa Casati
- Per non dimenticare sarà piantato un albero davanti a Villa Casati e saranno impressi su una pietra i nomi dei deportati colognesi nei campi di concentramento, con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo di via Boccaccio e della Banda Musicale
- Ore 12.00
- **CONSEGNA PERGAMENE E MEDAGLIE** ai partigiani colognesi viventi presso Sala Consiliare di Villa Casati
 - **SEGUE RINFRESCO**

Lunedì 25 aprile 2005 60° Anniversario della Liberazione

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI:

- Ore 9.30
S. Maurizio al Lambro
- Ritrovo presso la Scuola Elementare di via della Repubblica
- Corteo per le vie: della Repubblica - Polonia - Maroncelli - Battisti - piazza Gramsci - Martiri della Libertà - Toti
- Ore 10.00 - Intervento delle Autorità
- Ore 10.30
Cologno Centro
- Ritrovo in Villa Casati
- Corteo per le vie: Mazzini - Visconti
- Sosta al monumento di piazza Aldo Moro
- Proseguimento del corteo per le vie: corso Roma - Indipendenza - Cavallotti - Marche
- Arrivo Monumento di via della Resistenza: alzabandiera e deposizione delle corone
- Ore 11.30 - Intervento delle Autorità

Per consentire la partecipazione ad entrambi i cortei, verrà garantito un servizio pullman: partenza davanti a Villa Casati alle ore 9.15 per San Maurizio al Lambro. Ritorno a Cologno Centro per continuare la manifestazione.

Organizzazione

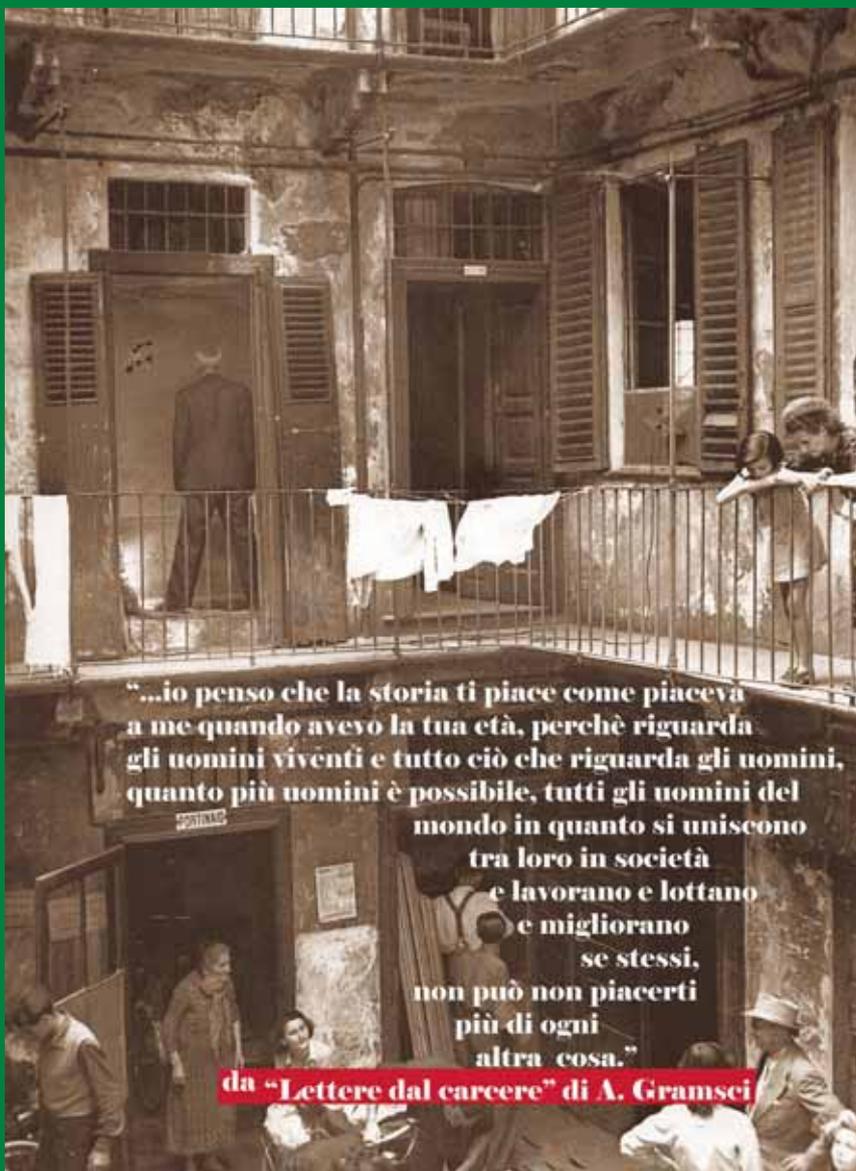
Settore Cultura
del Comune
di Cologno Monzese

Lunedì 25 aprile 2005 - ore 21.15

Cineteatro di Via Volta

- Ingresso libero

Spettacolo Teatrale: **“Un Canto alla Resistenza”**



Regia: **Oreste Castagna**

Attori: **Oreste Castagna e Anna Sartori**

Scritto da: **Massimo Vicoli**

Costumi: **Alfonso Andreoli**

Luci: **Alessandro Aureoli**

Video produzione:

Videoval di Franco Valtellina

Musiche originali dal vivo

a cura di **Claudio Angeleri**

Cantante lirica:

Paola Milzani

Durata 90 minuti

Un canto alla resistenza vuole essere un affresco di quell'evento che tanto ha inciso sulla nostra storia. È un insieme di brani, aneddoti, scene di vita quotidiana, lettere, canzoni, musiche in grado di richiamare alla memoria speranze, gioie, dolori, passione civile che permearono quel periodo.

Non un resoconto fedele e cronologico della Resistenza ma una testimonianza, una sublimazione artistica. Come un pittore che dipinge un paesaggio con la sua sensibilità; come

un poeta capace di sintetizzare in pochi versi una miriade di sensazioni, passioni, momenti di vita; come un musicista che combina le comuni sette note in modo sublime, capace di richiamare immagini sopite, ridestare emozioni.

Un canto che metta in evidenza come gente molto diversa: l'operaio e lo studente, cattolici e laici, intellettuali e montanari, soldati di ogni ordine e grado, civili, tutti si siano trovati a lottare per un'unica causa: "giustizia e libertà". Un canto che affronti alcuni temi quali la violenza, la guerra civile, che metta in risalto non solo il ruolo dei partigiani ma anche dei civili, della gente comune, dei militari, del clero e dei repubblicani. Canto di un fenomeno che travalica i confini di una nazione e sfonda le barriere del tempo.

Organizzazione

Settore Cultura
del Comune
di Cologno Monzese

L'ALBO DELLE FOTO DI CLASSE

Raccogliamo in un "Albo" le foto di classe dei nonni e dei genitori

Uno dei propositi della Pro Loco, oltre quello di lavorare, è anche quello di rafforzare il senso di "comunità", è il mantenimento della memoria dei cittadini e delle loro "storie". I compagni di scuola che poi diventano gli amici d'infanzia, con cui ognuno di noi inizia l'inconsapevole viaggio della vita adulta, rimangono teneramente nel cuore di tutti noi. Le foto di classe, quei volti, quelle "personcine", con l'orgogliosa insegnante accanto, l'amico più caro o magari il più antipatico o ... quello di cui non ti ricordavi nemmeno, sono parte integrante della nostra storia. Una volta adulti tutti subiamo il nostalgico, struggevole ma piacevole sentimento d'affetto nel rivedere le immagini che ci riportano alle nostre radici o, per lo meno, alle origini di appartenenza ad una comunità che nel tempo diventerà sempre più grande: la classe, la scuola, la città, il Paese. Il 2005 ci sembra un buon anno per cominciare la raccolta delle foto dei compagni di classe per istituire l'"Albo fotografico degli Alunni colognesi". **Per attuare questa iniziativa abbiamo però bisogno della collaborazione di tutti i cittadini, ai**



quali chiediamo di portare in Pro Loco le "foto di classe" dei nonni, dei genitori, dei figli, di qualsiasi anno si tratti.

Naturalmente le foto saranno restituite nel giro di un giorno o due, ossia il tempo necessario per "memorizzarle" nel computer. L'"Albo", con le proprie foto catalogate, sarà sempre a disposizione per una libera visione ai colognesi e la Pro Loco, che ne diventerà gelosa custode, sarà utilizzato solo in caso di mostre. L'intenzione sarebbe anche di esporre le foto, durante la festa di Cologno, dei nostri "ragazzi" di 50-60 e oltre e, in futuro, ripetere la mostra con una cadenza storica di 20-30anni prima. Per le foto di classe dei "nostri" figli, abbiamo già chiesto la collaborazione dei direttori e degli insegnanti scolastici attuali. Aspettiamo quindi fiducio-

si i colognesi che sono in possesso delle foto storiche, nella nostra nuova sede di Via Milano 3. ■

**Per informazioni:
tel. 02/25308390**

NUOVO INDIRIZZO

Dal 25 marzo la sede della Pro Loco non è più in Via Mazzini angolo Piazza Mentana - la famosa Torre di Villa Casati - ma in **Via Milano 3** nella Palazzina gialla ristrutturata, al primo piano.

Iniziative Pro Loco - Aprile 2005

- **Domenica 10:** Vicenza, città del Palladio, visita alla mostra "Andrea Palladio e la Villa Veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa": 300 opere d'arte provenienti da 50 musei internazionali, dipinti di Tiziano, Tiepolo, Canaletto, Guercino. Visita alla Villa Valmanara e "ai Nanni", esterni di Villa Cadono.
- **Sabato 16:** Mercatino degli hobbyisti nel centro pedonale: "Creazioni di Primavera".
- **Sabato 16:** Palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno (grandioso complesso architettonico del Seicento con stanze affrescate dai maggiori pittori lombardi dell'epoca, uno scenografico giardino all'italiana con profumatissimi roseti).

- **Domenica 17:** Visita guidata alla Villa Casati: la storia dei suoi abitanti h. 16.00.
- **Sab/Dom/Lun 23/25:** Castelli dell'Alto Adige in collaborazione con il C.A.I. (Hotel 3 stelle a Bolzano o Merano, camera doppia con servizi privati. Mezza pensione per due giorni, bevande escluse. Tre pranzi in ottimi ristoranti a Merano, Val Venosta e Brunico, bevande escluse. Visita guidata al centro storico di Merano. Visite guidate a: Castel Tirolo, ai Giardini di Castel Trauttmannsdorff, a Castel Coira e al Castello di Tures. Guida turistica per due giorni interi per le escursioni in Val Venosta, Val Pusteria e Tures).

"CURIE" DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E TERAPIA
Srl

Struttura Ambulatoriale Accreditata con il S. S. N.
Direttore Sanitario: Dott. GIANFRANCO BRAGGHI
Medico: Chirurgo - Specialista in Radiologia Medica e Medicina Nucleare
CARICA DEI SERVIZI D.P.C.M. 19/5/95-D.O.R. 4/38133-6/8/98-D.O.R. 4/41066-22/1/99

RADIOLOGIA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Cologno Monzese - Via Sormani ang. V.le Marche
Tel. 02.25.45.150 - 02.25.36.152 Fax 02.25.37.11.89
www.curie.it - E-mail: info@curie.it

Orari di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì:
dalle ore 08.00 alle ore 12.30 - dalle ore 13.45 alle ore 18.30
sabato: dalle ore 08.00 alle ore 12.00

Prestazioni erogate:
• **RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (R.M.)** con e senza mezzo di contrasto
• **T.A.C.** (sequenziale e spirale) con e senza mezzo di contrasto
• **RADIOLOGIA TRADIZIONALE** con e senza mezzo di contrasto
• **M.O.C.** vertebrale - femorale - total body
• **ECOGRAFIA** internistica, polispecialistica ed endocavitaria
• **ECOCARDIOGRAFIA** mono-bidimensionale e doppler
• **ECOCOLORDOPPLER**

POLIAMBULATORIO
Cologno Monzese - V.le Emilia ang. Via Liguria
Tel. 02.27.30.39.55 - 02.27.30.39.56

Orari di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì:
dalle ore 08.00 alle ore 12.30 - dalle ore 14.00 alle ore 18.30
sabato: dalle ore 08.30 alle ore 12.00

Prestazioni erogate:
CARDIOLOGIA: ECG da sforzo - ECG holter
Monitoraggio P.A. 24 ore - Ecocolor Doppler cardiaca
ORTOPEDIA: Visite Specialistiche - Infiltrazioni
Terapia ad onde d'urto - Ossigeno-Ozonoterapia
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE: Riabilitazione ortopedica
Massoterapia - Laser terapia - Trazioni vertebrali
CHIRURGIA VASCOLARE E GENERALE - ENDOCRINOLOGIA
NEUROLOGIA: Elettromiografia (E.M.G.)

AVVISO DI BANDO PER LA FORMAZIONE

della graduatoria valevole ai fini dell'assegnazione in locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che si rendono disponibili nel Comune di Cologno Monzese

1. Apertura del bando dal 1 marzo al 30 giugno del 2005

1.1. Si comunica ai cittadini interessati che è indetto, il bando per l'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si rendono disponibili nel Comune di Cologno Monzese per le finalità proprie dell'erp.

1.2. Gli alloggi di erp si distinguono in:

a) alloggi a canone sociale assegnati ai nuclei familiari che presentano domanda per un alloggio a canone sociale con **ISEE-erp non superiore a 14.000,00 euro o con ISE-erp non superiore a 17.000,00 euro**; la prevedibile disponibilità nel primo semestre di validità della graduatoria 1 luglio - 31 dicembre 2005 è di n. 7 alloggi che hanno come soggetto gestore il Comune o l'ALER;

b) alloggi a canone moderato assegnati ai nuclei familiari che presentano domanda per un alloggio a canone moderato **con ISEE-erp compreso tra 14.000,00 e 17.000 euro**; nel semestre di validità della graduatoria **non sono previste disponibilità.**

2. Requisiti generali per la partecipazione all'assegnazione

Può partecipare al bando per l'assegnazione di un alloggio di erp il soggetto in possesso dei requisiti, di cittadinanza, residenza, di situazione economica, abitativa e familiare come specificati nel precedente punto 1.2. Si ricorda che non possono presentare domanda i cittadini che sono stati sfrattati da alloggi erp per morosità o che siano stati occupanti senza titolo di alloggi erp negli ultimi cinque anni.

3. Determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE-erp) e dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ISEE-erp)

Ai fini dell'assegnazione e della gestione degli alloggi di erp viene definito un indicatore di situazione economica equivalente ISEE-erp come specificato nel bando di assegnazione.

4. Condizioni familiari e abitative

I valori specifici delle condizioni abitative e familiari sono stabiliti dal Regolamento Regionale 1/2004.

5. Graduatoria

Alla chiusura del bando il Comune forma la graduatoria sulla base dei punteggi calcolati con criteri stabiliti dalla Regione Lombardia e determinati dalle condizioni di disagio economiche, familiari e abitative, come definiti dal Regolamento Regionale 1/2004.

6. Canone di locazione

Il canone sociale e il canone moderato sono determinati secondo le disposizioni della Regione, come meglio indicato nel bando di assegnazione.

7. Informativa sull'uso dei dati personali e sui diritti del dichiarante art. 13 del d.lgs. 30.06.2003, n.196.

I dati personali acquisiti con le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive devono essere necessariamente forniti, per accertare la situazione economica del nucleo del dichiarante, i requisiti per l'accesso all'eventuale assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Sono raccolti dal Comune ed utilizzati, con strumenti informatici, al solo fine di consentire la formazione della graduatoria per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Possono essere comunicati al Ministero delle Finanze e alla Guardia di finanza per i controlli previsti

Il Comune e la Regione, ai quali vengono presentate le dichiarazioni o le certificazioni o trasmessi i dati, sono i titolari del trattamento dei dati stessi.

8. Sedi di presentazione della domanda

I cittadini interessati a presentare la domanda di partecipazione al bando di assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Politiche della Casa, Via Petrarca n. 9, **dal 1 marzo al 30 giugno 2005 previo ritiro della modulistica da compilare, anche presso la portineria, e successivo appuntamento** da richiedere ai seguenti numeri telefonici:

02 25308533 oppure **02 25308541**
Dal Lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

I concorrenti possono accedere via INTERNET al sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it o del comune di Cologno Monzese www.comune.colognomonzese.mi.it per visionare e scaricare il bando e tutta la modulistica. ■

L'Assessore ai Servizi Sociali e Politiche della Casa

Massimo Verdino

Il Sindaco, **Mario Soldano**

PUBBLICITA'

I GIOVEDÌ IN BOTTEGA

Una proposta itineraria

Chi conosce l'Associazione Culturale e Teatrale Itineraria sa che i Giovedì in Bottega (teatrino da camera di via Goldoni 18) sono diventati, ormai, una tradizione per Cologno Monzese. Tradizione rispettata anche quest'anno, con interviste a personalità dello spettacolo, serate "intergenerazionali" di cabaret d'autore e d'attore (che sono spesso la stessa persona), ovvero come si rideva una volta e come si ride oggi, così come per gli spettacoli della Compagnia Stabile. Infine, sempre con cadenze settimanali, per ogni mese, l'Otseria Enotria: mangiare e bere in compagnia, secondo le usanze di un Paese ogni volta diverso, con "contorno" letterario e musicale. Dopo che gli ultimi Giovedì hanno visto in scena l'intramontabile Enrico Beruschi oltre ad un suo giovane collega, i quali hanno fatto conoscere ai soci di Itineraria il vulcanico regista teatrale e televisivo Dario Barezzi, lo scorso giovedì 17 marzo porte aperte alla cucina sudamericana

con un "menù" culturale che ha previsto musiche e danze tipiche dell'America latina. È seguito, il 24 marzo, Il dolore in scena, una produzione della Compagnia Teatrale di Itineraria: una lettura scenica che ha spaziato da Euripide a Pirandello, da Iacopone a Turolfo. È stato possibile, inoltre, ascoltare scene e versi sul tema della sofferenza umana.

Il 7 aprile, un giovane cabarettista farà strada a un'attrice affermata del genere, Alessandra Faiella con le sue divertenti caratterizzazioni teatrali e televisive. Il 14 aprile, incontro con un discendente dei celeberrimi Fratelli De Rege insieme alla complicità del regista Vito Molinari, se saranno rievocati i fasti nell'avanspettacolo si potranno ascoltare registrazioni originali del loro teatro.

A chiusura della stagione, eccezionalmente di martedì (19 aprile) per impegni della Compagnia,

è prevista una serata di cucina del Salento, accompagnata da citazioni letterarie soprattutto dalle musiche (mandolino e tamburello), dai canti e dalle danze scatenate (la travolgente "pizzicca") tipiche di questo angolo di Puglia.

Infine umorismo a piccole dosi in una lettura della Compagnia di Itineraria, nel tradizionale giovedì (28 aprile).

Come si può vedere anche solo dai temi delle serate, ce n'è per tutti i gusti. Per conoscere i costi dell'ingresso alle singole serate (riservate ai soci, con tessera annuale da 10 euro) si può telefonare dalle 9.00 alle 13.00, da lunedì a venerdì, al numero 02/25396361 oppure consultare il sito www.itineraria.it.

È consigliabile prenotare: il teatro è piccolo e le liste di attesa si esauriscono rapidamente. ■

Roberto Carusi

A SCUOLA IN MONTAGNA

Il Settore Cultura e Sport, in collaborazione con gli operatori del C.A.I. Sez. di Cologno Monzese e gli animatori della Commissione Cultura Alternativa, coordinati da Enrico Mason, hanno organizzato, per venerdì 29 aprile 2005, presso il Palazzetto dello Sport di Via Volta, un incontro-festa finale con gli alunni, i genitori e gli insegnanti che hanno aderito all'iniziativa.

Dopo le uscite effettuate nel mese di marzo con il C.A.I. sez. di Cologno Monzese si è organizzata, inoltre, una rappresentazione di una "leggenda di montagna".

ATLETICA

Le gare di atletica leggera nelle scuole medie si svolgeranno sabato 07 maggio 2005 alle ore 9.30, presso gli spazi esterni della scuola Media di Via Boccaccio, in collaborazione con gli esperti dell'Associazione Centri Olimpia Cologno. Parteciperanno i plessi di Via Volta, di Via Toti e di Via Boccaccio. I ragazzi gareggeranno nelle seguenti specialità: salto in lungo, salto in alto, lancio del peso e velocità.

NUOVO ORARIO Centro Informagiovani Eta Beta

Il Centro Informagiovani Eta Beta del Comune di Cologno Monzese è un servizio pubblico gratuito che fornisce informazioni e orientamento su argomenti di interesse giovanile: scuola, lavoro, viaggi, cultura, tempo libero, volontariato, servizio civile e militare. L'Informagiovani Eta Beta si rivolge ai giovani di età compresa indicativamente tra i 14 e i 25 anni.

Orari da venerdì 1 aprile 2005

Lun	13.30 - 16.00
Mar	09.30 - 12.00 / 14.30 - 17.30
Mer	09.30 - 16.00
Gio	14.30 - 17.30
Ven	09.30 - 12.00

Centro Informagiovani Eta Beta

Via Milano, 3
tel. 02 25308601 - fax 02 25308606
eta.beta@comune.colognomonzese.mi.it

AVVIATO IL POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO STRANIERI

Gli stranieri a Cologno Monzese hanno raggiunto alla fine del 2004 la percentuale dell'8,51% della popolazione cittadina. Sono circa 4.112 residenti su 48.365, più del doppio della media nazionale. Questo fatto ha consentito a Cologno Monzese di arrestare la caduta demografica che andava avanti da più di 12 anni, innestando un processo di incremento degli abitanti. Ciò ha portato un ringiovanimento della popolazione e una ricchezza culturale che deve essere accolta e stimolata senza atteggiamenti di rifiuto e incomprensione, ma anche una serie notevole di problemi che sono legati alla complessità delle problematiche sociali, culturali, etniche ed economiche poste dai processi di integrazione di queste popolazioni. Accanto a queste migliaia di stranieri regolarizzati ve ne sono molti altri (ma questo dato è impossibile acquisirlo) che vivono nella cosiddetta "clandestinità", in gran parte al seguito di loro parenti o connazionali regolarizzati, ovvero che hanno perso lo status di regolarizzati per non aver più

avuto il rinnovo del permesso di soggiorno a seguito della perdita del posto di lavoro per un periodo superiore ai sei mesi (legge Bossi-Fini). Casa, lavoro, problematiche familiari, sono i problemi centrali dei cittadini stranieri. Si tenga conto che il 28% delle domande di accesso all'edilizia Pubblica Residenziale e addirittura il 39% di minori seguiti dal Servizio Sociale riguardano la popolazione straniera. In molti casi i cittadini stranieri hanno problemi di adattamento, di comprensione linguistica, di orientamento ecc. che rendono più difficile il loro accesso ai servizi. Per questo motivo, da anni, è funzionante sul territorio comunale uno sportello stranieri che fornisce le informazioni necessarie agli immigrati per orientarsi. L'incremento di questa presenza ha evidenziato tuttavia la necessità di potenziare e qualificare maggiormente questo servizio. Il Settore Interventi Sociali ha presentato nel 2004 un progetto ai sensi del D. leg.vo 286/1998 che ha ottenuto un finanziamento che consentirà di potenziare lo sportello stranie-

ri estendendo l'apertura dello stesso ad altri due giorni settimanali dalle 17,00 alle 20,00, con personale con conoscenza della lingua araba, inglese e francese. Ciò permetterà anche un utile lavoro di mediazione culturale con risposte più efficaci di quelle sino ad ora fornite ai numerosi concittadini stranieri, fatto che non potrà che giovare all'integrazione sociale e favorire anche una migliore sinergia con gli altri servizi. Allo stesso tempo sono stati programmati incontri formativi per il personale che opera a contatto degli stranieri con la consulenza del prof. Roberto Malighetti, docente di antropologia all'università di Milano-Bicocca. Tutto ciò dovrebbe consentire alla nostra città di cominciare ad affrontare con maggiore attenzione questo fenomeno sempre più importante e decisivo per il nostro futuro. ■

L'Assessore alle Politiche Sociali
Massimo Verdino

Il Sindaco, **Mario Soldano**

SPORTELLO STRANIERI

**INFORMATION POINT FOR FOREIGNERS - BUREAU DE RENSEIGNEMENTS POUR ETRANGERS
CENTRO PARA EXTRANJEROS - BIROUL SOCIAL PENTRU STRAINI - INFORMACIJE ZA STRANCE**

Via Petrarca, 9 - Tel. 02 25308568

Da oggi lo Sportello Stranieri è **aperto anche il martedì e il giovedì.**

NUOVO ORARIO:		MERCOLEDI	10.30 - 12.30
LUNEDI	14,00 - 16,00	GIOVEDI	17,00 - 20,00
MARTEDI	17,00 - 20,00	VENERDI	10.30 - 12.30

IL CONSIGLIERE PIETRO RAFFAELI ELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE II^a PER IL TERRITORIO DI COLOGNO MONZESE

Nel corso di una delle ultime sedute del Consiglio Comunale, Pietro Raffaelli, esponente della Margherita è stato eletto Presidente della Commissione II per il territorio di Cologno Monzese. Il neo Presidente, che si occuperà di problematiche del territorio, ha ringraziato tutti i consiglieri per la fiducia accordatagli dichiarando la propria volontà di impegnarsi, af-

finché la commissione operi in modo fattivo e dinamico per la salvaguardia del territorio colognese. Raffaelli ha dichiarato, inoltre, che i CIS sui quali si dovrà lavorare, non saranno attuati soltanto per far sì che l'Amministrazione comunale introiti degli oneri di urbanizzazione, risorse queste importanti per un Comune con ridotte possibilità di entrate; ma farà tutto il possibi-

le per garantire il rispetto delle norme previste dal piano regolatore nonché dell'assetto urbanistico della città. Le necessità economiche del comune non dovranno costituire un pretesto per deturpare o stravolgere il territorio in quanto verranno prestate le necessarie attenzioni allo scopo che Cologno Monzese possa migliorare nel suo sviluppo e non degenerare. ■

POLITICAMENTE

Le voci dei partiti



Polizia Municipale: una mozione infuocata

È stato un Consiglio Comunale animato quello del 21 marzo scorso con la discussione, dopo più di due mesi dalla sua presentazione, della Mozione con la quale, Cologno Solidale e Democratica, unitamente al consigliere di Rifondazione Comunista, chiedeva di impegnare la Giunta ad assegnare il Comando della nostra Polizia Municipale attraverso un concorso pubblico o con domanda di mobilità di personale di pari livello.

Abbiamo denunciato che la nomina del nuovo Comandante, di soli anni 33, decisa con una delibera di Giunta del 3.12.04, era avvenuta con una procedura "poco trasparente". Infatti, dopo dodici giorni dalla nomina è stata necessaria un'altra delibera per modificare, senza alcuna motivazione di legge, l'art. 4 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, relativo agli "Incarichi a tempo determinato". Attraverso questa modifica si consentiva di poter derogare ai limiti di età previsti per coloro che svolgono funzioni dirigenziali: in precedenza l'età del contraente doveva essere compresa tra i 35 e i 60 anni. In buona sostanza, con questa operazione, la Giunta ha "legittimato" una nomina che altrimenti non poteva essere fatta secondo il Regolamento.

Il nostro disappunto nasceva dalla evidente "anomalia" di una procedura che ha visto modificare il Regolamento comunale per ratificare un incarico già asse-

gnato. Ciò, pur escludendo ogni preconcetto sulla persona del nuovo comandante, ci è parso inaccettabile.

Abbiamo chiesto dunque maggiore trasparenza nelle scelte della Pubblica Amministrazione, suggerendo di assegnare questo ruolo "delicato" attraverso una procedura garante di imparzialità, come il concorso pubblico, prevista dalla Costituzione. Alla fine del lungo dibattito, la vivacità e l'animosità degli interventi di tutti i consiglieri hanno per la verità gettato più ombre che luci sulla contestata nomina. La dimostrazione si è avuta dal fatto che, oltre a quasi tutti consiglieri dell'opposizione, anche un consigliere della maggioranza ha votato a favore della nostra Mozione... Non una vittoria politica, ma forse una piccola vittoria morale, per ora ...

Cologno Solidale Democratica

Giuseppe Di Bari
Vittorio Beretta



Allargare i confini per una politica di largo respiro

Credo che, giustamente, il numero scorso del notiziario comunale esaltasse la presenza e l'attività dei laboratori musicali della Scala nella nostra città. Si tratta di un fatto importante, che realizza quella politica di apertura al territorio di istituzioni al limite della sacralità, come - per l'appunto - il Teatro alla Scala, che è un pezzo importante della cultura mondiale e della storia italiana.

Questa collaborazione rappresenta anche il coronamento di una impostazione didattica, che ha visto protagonisti la dirigente scolastica, il corpo docente e gli alunni delle scuole dipendenti dalla direzione di via Manzoni. Qualche anno fa, la dottoressa Leoni propose la musica, trovò orecchie sensibili, oggi nasce una nuova esperienza cittadina. Si tratta di un processo iniziato nel 2000, e che la giunta del ribaltone fu costretta a far proseguire, perché si erano create forti aspettative in materia. Sicuramente, tocca a questa giunta, che non è stata per nulla prota-

COLOGNO SERVIZI sas

di Fabrizio Sarcina & C.

CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE

Dott. PIETRO SARCINA

revisore contabile

SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE:

**Costituzione di società:
iscrizioni, variazioni e cessazioni
Direzione e Gestione aziendale
Impostazione di metodi di gestione
amministrativa e contabile**

ADEMPIMENTI CIVILISTICI, FISCALI E PREVIDENZIALI:

**Tenuta delle scritture contabili,
Redazione ed analisi di bilancio,
Redazione delle dichiarazioni fiscali
periodiche ed annuali,
Trasmissione telematica,
Elaborazione dati contabili,
Elaborazione cedolini paghe**

20093 Cologno Monzese (MI)

Piazza Aldo Moro, 1

Tel. 02.2549645 - Fax 02.2532602

E-mail: sp.services@tin.it

gonista in materia, raccogliere i frutti delle giuste scelte del passato unitario dell'Ulivo con il Partito della Rifondazione Comunista.

Quando un obiettivo è raggiunto, non si può che essere soddisfatti. Oggi parliamo della scuola, dell'educazione musicale e dei rapporti instaurati con i laboratori del Teatro alla Scala.

Vorremmo poter dire lo stesso per altri aspetti della politica amministrativa cittadina. Per esempio, sono stato molto criticato per aver chiesto, in sede di approvazione del bilancio comunale per il 2005, una variazione a favore delle politiche della pace. La provincia di Milano ed alcuni Comuni dell'hinterland hanno dato vita ad un forum sul Sudan (una guerra dimenticata: c'è voluto il Festival di San Remo per ricordare il Darfur!). Domanda: dove è il nostro Comune? Quando parlavamo di cultura di pace e di non inseguire solo le emergenze, volevamo dire esattamente ciò, e cioè la cultu-

ra di pace si costruisce con un lavoro lungo, che non crea subito consenso; che non fa subito immagine.

Io credo che anche iniziative di natura solidaristica, come è accaduto dopo il 26 dicembre a causa dello tsunami e dei gravi danni che ha creato, non possano essere confinate alla cinta daziaria di Cologno Monzese: al di là c'è un mondo che cammina. Speriamo che i nostri amministratori decidano di dare anche il loro contributo al progresso del mondo.

Partito della Rifondazione Comunista

Michele Carbone
Consigliere Comunale



Muore la Costituzione italiana e nasce il dispotismo berlusconiano

Il centrodestra, sotto ricatto di un partito che rappresenta non più del 3% che ha minacciato di uscire dalla coalizione e far cadere il governo, ha imposto con l'acquiescenza della restante maggioranza la manomissione di 43 articoli degli 85 che costituiscono la seconda parte della Costituzione italiana. Gli articoli introdotti di fatto eliminano la divisione dei poteri, elemento fondante a garanzia della libertà dei cittadini, introducendo poteri assoluti a favore del primo ministro senza alcun bilanciamento con gli altri poteri che vengono annullati e mortificati. Sono stati tolti poteri agli organi di controllo come al capo dello Stato e alle magistrature, hanno abrogato il potere di controllo del legislativo sull'esecutivo. È stata creata la premessa per una nuova dittatura e consentendo così, la realizzazione delle ambizioni di Berlusconi.

È la più grave legge tra quelle approvate in questa legislatura dal governo e dalla sua maggioranza. Questo giudizio lo ha espresso anche Domenico Fisichella, vice presidente del Sena-

to e tra i fondatori di Alleanza Nazionale che ha votato in contrasto con la sua maggioranza. Il dissenso del centro sinistra è totale. È stata scritta una pagina nera per l'Italia sotto ricatto della Lega. La nostra costituzione è costata sangue e sofferenze. Occorre ora predisporre per impedire lo scempio della democrazia e della libertà dei cittadini attraverso una mobilitazione di coscienze, cattoliche, riformiste, liberali. Dovremo unirici in un forte impegno comune per bocciare con un referendum questa revisione sbagliata della costituzione.

Sicuramente, oggi, la costituzione ha bisogno di riforme, però è inconcepibile la sua riscrittura per accontentare un partito del 3% e distruggere, quindi, i poteri di garanzia che sono evidentemente di ostacolo al "Potere", dell'attuale Presidente del Consiglio.

Fare la riscrittura della II° parte della Costituzione, l'oggetto, il collante del patto di governo della coalizione di destra, è da considerare un atto politico oltraggioso della nostra storia e della nostra democrazia.

Con la nuova riforma costituzionale viene calpestato il ruolo del Presidente della Repubblica, e prima ancora del Parlamento, della Corte Costituzionale, e della Magistratura.

Per questo dobbiamo prepararci fin da ora a un referendum che ponga fine a questo scempio, che spazzi via questa bruttura.

Lo stesso Berlusconi ha capito che la sua legge è impresentabile se, come sembra, vorrebbe evitare a tutti i costi il referendum e quindi il giudizio del popolo italiano.

Al contrario se sono come dicono un gran risultato, se per loro sono così importanti per il Paese, se sono strategicamente così fondamentali e decisive per il futuro, ne dovrebbero fare un punto di forza della loro campagna elettorale, invece tendono a nascondere la gravità e scappano da-

pellicceria antonia

LABORATORIO ARTIGIANALE DI PELLICCE PRONTE E SU MISURA

PERMUTE

VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI IN PELLE E MONTONI

RIMESSE A MODELLO

RIPARAZIONI

CUSTODIE ESTIVE

PULITURA

Via Norvegia, 23
COLOGNO MONZESE (MI)
TEL. 02.2548555

email: info@pellicceriaantonita.it
www.pellicceriaantonita.it

vanti alla prospettiva del Referendum. Per questo riusciremo a impedire questo disegno oltraggioso della storia d'Italia e della civiltà giuridica.

La Margherita

Il Capogruppo, Antonio De Monte



Continua la mia opera personale e del partito che rappresento in Consiglio Comunale di verifica, stimolo e confronto con la maggioranza che ha l'onere e l'onore di governare la nostra Città. La nostra prima preoccupazione va agli alunni e bambini che frequentano le nostre scuole. I nostri figli oltre ad avere il sacrosanto diritto allo studio, devono avere da parte dell'Amministrazione almeno le minime regole di igiene, salute e decenza del luogo che frequentano per gran parte dell'anno.

Da sempre con i nostri interventi in Consiglio Comunale portiamo all'attenzione numerosi casi di degrado, malgestione dei plessi

scolastici e cattiva o inesistente manutenzione.

L'aspetto più grave, da noi più volte ricordato ai nostri governanti, è che molti di questi casi che avvelenano e allontanano i rapporti tra Cittadini e Istituzioni spesso non vengono segnalati o addirittura nascosti dagli stessi operanti del settore.

Solo dopo continue lamentele dei genitori coinvolti, raccolte firme e interrogazioni da parte dell'opposizione ogni tanto si vede dei piccoli cambiamenti di rotta.

I problemi sono sempre gli stessi: primo fra tutti le mense dove carenze igieniche, pasti freddi, cibo scadente e incomunicabilità con la dietologa sono all'ordine del giorno.

Persiste poi l'eterno problema delle manutenzione e delle pulizie generali ed in particolare dei servizi igienici.

Un altro aspetto da non sottovalutare sono stati gli aumenti delle rette scolastiche che sicuramente si poteva e si doveva evitare. Potevamo probabilmente accettare

un incremento di spesa se i nostri figli potevano godere di un miglior servizio ma ad oggi rimane solo un miraggio.

Dobbiamo riconoscere che questa Amministrazione ha ereditato una situazione difficile e miracoli sicuramente in meno di un anno non poteva farli, ma ci preme sottolineare che hanno comunque la responsabilità politica per la situazione delle nostre scuole, perché sono da sempre state gestite direttamente da rappresentanti delle forze politiche che compongono la maggioranza che ha eletto il Sindaco.

Siamo fiduciosi per il futuro ed auguriamo buon lavoro ai nostri "nuovi" governanti ricordandogli però che ci auspichiamo per il futuro maggiore collaborazione con i Cittadini e con l'opposizione perché la scuola e i nostri figli sono il nostro futuro e meritano il massimo impegno da parte di tutti al di là dell'appartenenza politica.

Alleanza Nazionale

Il Capogruppo, Fabio della Vella

Nuova Opel Astra GTC.
Credi ai tuoi occhi.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Una gamma unica: 9 motori di ultima generazione, tutti Euro 4, straordinari per prestazioni e bassi consumi. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS^{Plus} con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL.

Nuova Opel Astra GTC.
Da € 16.360*.

Concessionaria
Lambrocar
info@lambrocar.it www.lambrocar.it

COLOGNO MONZESE - V.le Lombardia 140 - Tel. 02 27304318
MILANO - Via Filippino Lippi, 19 - Tel. 02 70631922
VIMERCATE - Via Rovereto, 1 - Tel. 039 6085055
SESTO SAN GIOVANNI - Via Cardinal Ferrari, 6 - Tel. 02 26224545



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it *Prezzo chiavi in mano IPT escluso Astra GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuovo Opel Astra GTC: consumi da 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 226 g/km



Quanto costa "Qui Cologno"? ...un sacco di menzogne!!!

L'assessore Cocciro sul numero precedente ha spiegato che Qui Cologno costa 2.194,50 € in meno rispetto al precedente e cioè 5.961,50 € attuali contro gli 8.156,36 precedenti.

Analizziamo i costi:

1) stampa e raccolta pubblicità
Costo precedente € 2.361,36
Costo attuale € 1.872,00

2) distribuzione
Costo precedente € 2.256,00
Costo attuale € 1.800,00

3) compenso addetto stampa (lordo)

Costo precedente € 3.536,00
Costo attuale € 2.289,00

Per la voce 1 c'è una differenza di € 489,36, basta vedere la carta e la stampa a quattro colori per rendersi conto che la società che stampa il giornale lavora per ...LA GLORIA. La stampa di 21.000 copie costa circa 6.000 € a cui vanno sommate le voci 2 e 3 per un totale di € 10.089; per pa-

reggiare i conti bisogna incassare 4.872,50 € di pubblicità per ogni numero. La media attuale è di 4 pagine di pubblicità, con un costo per pagina di 1.218,125 €, prezzo altissimo e improponibile. Per la voce 2 abbiamo una differenza di 456 €. L'amministrazione passata aveva affidato il lavoro ad una COOPERATIVA SOCIALE COLOGNESE che impiegava persone svantaggiate, ora è stato affidato ad una cooperativa di un altro comune... COMPLIMENTI per la sensibilità verso i soggetti più deboli, come assessore di... sinistra non c'è male, ha risparmiato 456 € ma ha messo su una strada persone che vivevano grazie a quel lavoro.

Per la voce 3 c'è una differenza di 1.247 €; senza esprimere giudizi sull'attuale addetto stampa, posso però affermare a ragion veduta che quello precedente è molto bravo e considerate le mansioni in più che svolgeva (il suo compenso comprendeva anche l'impaginazione e la grafica che hanno un costo superiore ai 1.247 €) aveva un COMPENSO INFERIORE di quello attuale; una differenza sostanziale fra i due però c'è: quello attuale è...CASUALMENTE conterraneo di un deputato della MARGHERI-

TA. A quanto detto va aggiunta la spesa di 4.975,20 € (determina n.2145 del 31/12/2004) di pubblicità per il giornale (...o per l'assessore?) che diviso per i primi 2 numeri, porta il costo reale per numero a € 12.576,60, quindi 4.420,24 € in più della gestione passata. Assessore se vuol far risparmiare i contribuenti colognesi, perché non si riduce lo stipendio? Visto che quando NON ERA ASSESSORE ha fatto una dura battaglia sostenendo che gli stipendi degli assessori precedenti erano troppo alti, oppure adesso che l'assessore è lei sono diventati di colpo adeguati? ...COMPLIMENTI per la sua ...coerenza. Se lei e il vicesindaco continuerete a diffamare le passate amministrazioni, non potrà mai esserci un serio confronto fra i partiti del centrosinistra ...con buona pace della politica e dei partiti (DS E MARGHERITA) che rappresentate; il sottoscritto non rinnegherà mai nulla del suo passato politico, COMPRESO GLI ERRORI COMMESSI E PUBBLICAMENTE RICONOSCIUTI. Cosa che lei non ha ancora fatto.

VERDI con DIACO

Il Capogruppo Maurizio Diaco

UNA PRECISAZIONE DEL SINDACO

Al fine di una corretta informazione ci corre l'obbligo di ribadire che i costi "veri" del periodico "Qui Cologno", così come risultano dagli atti ufficiali di questa Amministrazione, sono quelli

contenuti nelle tabelle che qui si riportano.

Si possono dare le interpretazioni che si vogliono ai dati di costo, ma sicuramente da essi non si può prescindere:

Fino a Maggio 2004 (costi per pubblicazione)

Stampa	Euro	3.051,36
- Introiti per pubblicità	Euro	690,00
1) Totale	Euro	2.361,36
2) Distribuzione	Euro	2.256,00
3) Addetto Stampa e Portavoce	Euro	3.536,00
TOTALI (1+2+3)	Euro	8.153,36

Da Febbraio 2005 (costi per pubblicazione)

1) Stampa	Euro	1.872,00
2) Distribuzione	Euro	1.800,00
3) Addetto Stampa	Euro	2.289,50
TOTALI (1+2+3)	Euro	5.961,50

Il Sindaco, **Mario Soldano**



Aprile - FARMACIE APERTE DALLE 8.00 ALLE 21.00

Venerdì	1	Aprile	ROMA	Corso Roma, 155/157
Sabato	2	Aprile	CENTRALE	Via Cavallotti, 31
Domenica	3	Aprile	MANCINI	Viale Lombardia, 25
Lunedì	4	Aprile	CASERTA	Viale Piemonte, 19
Martedì	5	Aprile	EMILIA	Viale Emilia, 45
Mercoledì	6	Aprile	DI PIETRO	Via 4 Strade, 16
Giovedì	7	Aprile	EUROPEA	Via Papa Giovanni XXIII, 19
Venerdì	8	Aprile	S. MAURIZIO	Via Battisti, 37
Sabato	9	Aprile	DI PIETRO	Via 4 Strade, 16
Domenica	10	Aprile	COLUCCI SNC	Via Neruda, 11
Lunedì	11	Aprile	LOMBARDIA	Viale Lombardia, 74
Martedì	12	Aprile	ROMA	Corso Roma, 155/157
Mercoledì	13	Aprile	S. GIUSEPPE SNC	Via Papa Giovanni XXIII, 1 (ang. Via Trento)
Giovedì	14	Aprile	GARDEN CITY	Via Galvani, 20
Venerdì	15	Aprile	CENTRALE	Via Cavallotti, 31
Sabato	16	Aprile	MANCINI	Viale Lombardia, 25
Domenica	17	Aprile	CASERTA	Viale Piemonte, 19
Lunedì	18	Aprile	EMILIA	Viale Emilia, 45
Martedì	19	Aprile	DI PIETRO	Via 4 Strade, 16
Mercoledì	20	Aprile	EUROPEA	Via Papa Giovanni XXIII, 19
Giovedì	21	Aprile	S. MAURIZIO	Via Battisti, 37
Venerdì	22	Aprile	DE CARLO	Corso Roma, 13
Sabato	23	Aprile	GARDEN CITY	Via Galvani, 20
Domenica	24	Aprile	LOMBARDIA	Viale Lombardia, 74
Lunedì	25	Aprile	COLUCCI SNC	Via Neruda, 11
Martedì	26	Aprile	S. GIUSEPPE SNC	Via Papa Giovanni XXIII, 1 (ang. Via Trento)
Mercoledì	27	Aprile	ROMA	Corso Roma, 155/157
Giovedì	28	Aprile	CENTRALE	Via Cavallotti, 31
Venerdì	29	Aprile	MANCINI	Viale Lombardia, 25
Sabato	30	Aprile	CASERTA	Viale Piemonte, 19

FARMACIE APERTE DALLE 20.00 ALLE 8.30

DE CARLO - Corso Roma, 13 / CENTRALE - Via Cavallotti, 31

Carta Regionale dei Servizi

Entro marzo sarà ultimata, da parte della Regione Lombardia, la consegna anche ai cittadini del nostro territorio, della Carta Regionale dei Servizi. Arriverà a tutti, direttamente a casa e rappresenta la prima Carta dei Servizi al cittadino estremamente completa in Italia.

Il documento contiene il codice fiscale; ha la funzione di Tessera Europea di Assicurazione Malattia, garantendo l'assistenza sanitaria all'interno dell'Unione Europea, secondo le normative dei singoli Paesi; è riconosciuta come Carta Nazionale dei Servizi e Tessera Sanitaria Nazionale. Nel campo della salute, garantisce l'accesso ai Servizi Socio-Sanitari in modo ancora più semplice, rapido e sicuro. In generale, faciliterà i rapporti con le diverse Pubbliche Amministrazioni.

La carta è già predisposta per accogliere servizi aggiuntivi

Ciò che è più importante, dal nostro punto di vista ospedaliero è che, fra l'altro, la Carta Regionale dei Servizi sostituisce l'attuale tesserino sanitario cartaceo. Ovviamente, una volta distribuita tutti i nostri operatori non dovranno più chiedere quel documento.

ESAMI RADIOLOGICI SU CD? AL SAN GERARDO È POSSIBILE

Nei mesi scorsi l'Azienda Ospedaliera San Gerardo ha deciso di investire in soluzioni tecnologiche (PACS) che innovano e qualificano ulteriormente le attività di gestione e diagnosi. "È stato - spiega Ambrogio Bertoglio, Direttore Generale - un passaggio significativo e fondamentale che ha favorito l'articolazione di un processo culturale e organizzativo che ha come obiettivo il miglioramento continuo delle professionalità degli operatori e quindi, come conseguenza, l'innalzamento della qualità del servizio reso ai cittadini".

Di più: da settembre al San Gerardo e da gennaio al Bassini di Cinisello, sono in attività recentissime tecnologie diagnostiche. Nella fattispecie due TAC di ultimissima generazione definite multislice (a 16 slice) che consentono di ricostruire in pochi secondi e contestualmente, più distretti corporei. In sostanza il paziente può essere visionato tridimensionalmente.

Sono apparati diagnostici la cui configurazione consente di fornire un numero enorme di immagini. "Con il nostro sistema PACS - spiega Alessan-

dro Di Lelio, primario di Radiologia al San Gerardo - l'efficienza generale del reparto è notevolmente aumentata per la possibilità che si ha di distribuire immagini e referti rapidamente ovunque siano necessari. Ed inoltre la possibilità di poter contare per ogni paziente sulla visualizzazione di qualsiasi precedente sia come immagine che come testo del referto in pochi secondi è qualcosa che realmente incide sul miglioramento della qualità della prestazione radiologica".

Alla portata degli ospedali dell'Azienda oggi vi è un ulteriore traguardo, più vicino di quanto si pensi: la possibilità di fornire, grazie appunto alla dotazione tecnologica digitale, la documentazione di un esame radiologico su supporto informatico, in particolare su CD.

Sarebbe davvero difficile mostrare e acquisire in altre modalità, a parità di informazioni, la corposa quantità di immagini garantite dalla TAC multislice. Il proposito dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo è che - con l'aggiornamento dell'attuale sistema PACS e l'acquisizione di masterizza-

tori necessari - la documentazione radiologica realizzata con la TAC e la Risonanza Magnetica (seppure in misura minore) possa essere riportata e caricata su CD, a disposizione del paziente.

Quali i pregi di questa procedura rispetto a quella tradizionale? "Esami esattamente conformi - spiega Di Lelio - e con analogo valore informativo rispetto all'originale, condizione impossibile con lastra o supporto cartaceo; possibilità di eseguire le principali manovre di visualizzazione e misure su qualsiasi computer in maniera intuitiva senza bisogno di alcuna esperienza informatica, cosa impossibile da ottenere, anche in questo caso, con lastre; possibilità, con adeguati software di fare elaborazioni particolari, secondo le necessità, esattamente come sull'esame originale; la disponibilità di un supporto di piccole dimensioni e di peso contenuto, agevolmente spostabile, duplicabile e spedibile". ■

Ufficio Stampa
Antonio Urti, 338.1935020



S.O.S. EMERGENZA E NUMERI UTILI

SOCCORSO PUBBLICO EMERGENZA	118
GUARDIA MEDICA	840 500 092
CENTRO ANTIVELENI	02 66 10 10 29
CARABINIERI	- Pronto intervento 112
	- Stazione di Cologno Monzese 02 25 47 048
POLIZIA	- Soccorso stradale 113
	- Questura Centrale 02 62 261
POLIZIA MUNICIPALE	02 25 43 333 - 02 25 30 83 43
MUNICIPIO	- Centralino 02 25 30 81
	- Ufficio Relazioni con il Pubblico 800 073 504
PROTEZIONE CIVILE	Contattare la Polizia Locale e/o i Carabinieri
GUARDIA DI FINANZA	117
VIGILI DEL FUOCO	115
TELEFONO AZZURRO	1 9 6 9 6

CONSORZIO ACQUA POTABILE	02 89 52 01
ITALGAS	- Segnalazione guasti 800 900 777
	- Servizio clienti 800 900 700
	- Servizio telefonico teleletture 800 999 800
ENEL	- Segnalazione guasti 800 900 800

ASL MI 3 DISTRETTO COLOGNO MONZESE	
	- Distretto 02 25 16 22 23
	- Consultorio familiare 02 25 39 59 11

Si porta a conoscenza che la segreteria del consultorio fornisce tutte le informazioni utili, relativamente alle attività ed alle prestazioni erogate nel servizio. Per informazioni e/o appuntamenti si può telefonare nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

POLIAMBULATORI DI COLOGNO MONZESE	
	- Informazioni 02 61 761
	- Centro Unico di Prenotazioni 199 144 114

AVIS	- Servizio autoambulanza,
	- Centro raccolta sangue
	- Protezione civile 02 27 30 13 01

CENTRI DIAGNOSTICI Curie s.r.l.	
	- Radiologia Diagnostica per immagini e terapia 02 25 45 150
	- Poliambulatorio Diagnostica per immagini e terapia 02 73 03 955/6

CASA FAMIGLIA PER ANZIANI	
	- Segreteria 02 25 39 70 60

Azienda trasporti milanesi ATM	800 016 857
---------------------------------------	-------------

TRENITALIA Ferrovie FS Informa	89 20 21
---------------------------------------	----------

TAXI	02 21 81 - 02 25 42 374
-------------	-------------------------

REVISIONE

VEICOLI - MOTO - TRICICLI - QUADRICICLI - MICROVETTURE

AUTOREVISIONI MONZA

MOTORIZZAZIONE CIVILE
TRASPORTI IN CONCESSIONE



MCTC



NO APPUNTAMENTO - REVISIONE IMMEDIATA

NON SI EFFETTUANO RIPARAZIONI

REVISIONI MINISTERIALI € 38,00

BOLLINO BLU € 12,00

Via de Marchi, 49 (trav. Via Lecco)

MONZA - Tel. 039.2326491

www.autorevisionimonza.it

ORARIO

CONTINUATO

8,30 - 19,00

SABATO

8,30 - 12,00

*se devi fare
la revisione*

BUONO

per effettuare un

**CONTROLLO
PRELIMINARE**

GRATUITO

EVENTUALI RIPARAZIONI
PRESSO IL TUO MECCANICO

Le Torri del Parco



Quattro torri immerse nel verde, isolate dai rumori del traffico, con una vista panoramica sull'arco alpino. Scuole, negozi e servizi a portata di mano. La possibilità di scegliere tra soluzioni abitative di diverse metrature e di personalizzarle secondo il proprio gusto e le proprie esigenze. Finiture di pregio e una serie di comfort pensati per offrire alla tua famiglia una soluzione abitativa di alto livello qualitativo. Tutto questo sono "Le Torri del Parco", il nuovo complesso residenziale di Sesto S. Giovanni, che sorge in un'ampia area destinata a verde pubblico compresa tra via Pace, via Mantova e via Milano.

MILANOPACE

Strategie Immobiliari Integrate

Via E. Marelli, 344 - Sesto San Giovanni (MI)

Ufficio vendite in cantiere - via Milano - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. 02 26264030

Commercializza Studio Borrelli